BOLLETTINO MENSILE

a cura della Struttura Idro-Meteo-Clima

Anno VII, n. 10, Ottobre 2026

Sommario

Clima di riferimento **3**
Ottobre 2026 in pillole **4**
Commento sinottico **6**
Mappe climatiche del mese **7**
Temperatura minima - media mensile e anomalia 7
Temperatura massima - media mensile e anomalia 8
Temperature massime e minime assolute 9
Precipitazioni del mese e anomalia 10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia 11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia 13
Indici di disponibilità idrica **14**
Precipitazioni da inizio anno e anomalia 14
Precipitazioni per macroarea 16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia 25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile 26
Standardized Precipitation Index (SPI) 28
Deficit traspirativo (DT) 29
Idrologia **33**
Stato dei principali corsi d'acqua 33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni 37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico 38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo 42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo approfondimento.

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.
Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.
Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.
Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.
Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Ottobre 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 43,2 mm, inferiore al valore mediano[1] climatico (1991-2020), pari a 110,6 mm, e inferiore alla media climatica di circa il -59,5%. Le anomalie sono negative ovunque, con valori inferiori a -50% in gran parte della regione, con minimi nelle aree orientali, e compresi tra -20% e -45% sui crinali centro occidentali.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 14,8 °C, sono superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +1,1 °C. Questo valore è dovuto principalmente all'anomalia delle temperature massime che è stata di +2,2 °C, e che risulta essere la quinta più elevata della serie; le temperature minime hanno invece un'anomalia di +0,2 °C.

Disponibilità idriche

L'indice di SPI a 3 mesi presenta valori tipici di siccità severa o estrema in gran parte delle aree centro-orientali della regione, tipici di siccità da moderata a severa nelle pianure e primi rilievi occidentali, valori normali sui crinali occidentali. L'indice SPI a 6 mesi presenta valori tipici di siccità da severa a estrema su gran parte delle aree collinari e pedecollinari della regione e nelle pianure occidentali, valori nella norma o tipici di siccità moderata altrove.

L'indice di SPI a 12 mesi assume valori normali o tipici di siccità moderata in gran parte della regione, ma localmente vengono rilevati valori di siccità severa lungo la costa ravennate e riminese e nelle pianure piacentine. L'indice di SPI a 24 mesi presenta valori tipici di siccità moderata, localmente severa o addirittura estrema nelle pianure centro occidentali e sui rilievi centro orientali, nella norma altrove.

L'acqua disponibile nel suolo presenta valori inferiori a 15 mm in gran parte delle aree centro orientali, valori leggermente superiori nelle aree orientali e in crescita con la quota. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile molto inferiori alla norma su gran parte della regione ad eccezione dei crinali e dei rilievi occidentali, dove i valori corrispondono a condizioni prossime alla normalità.

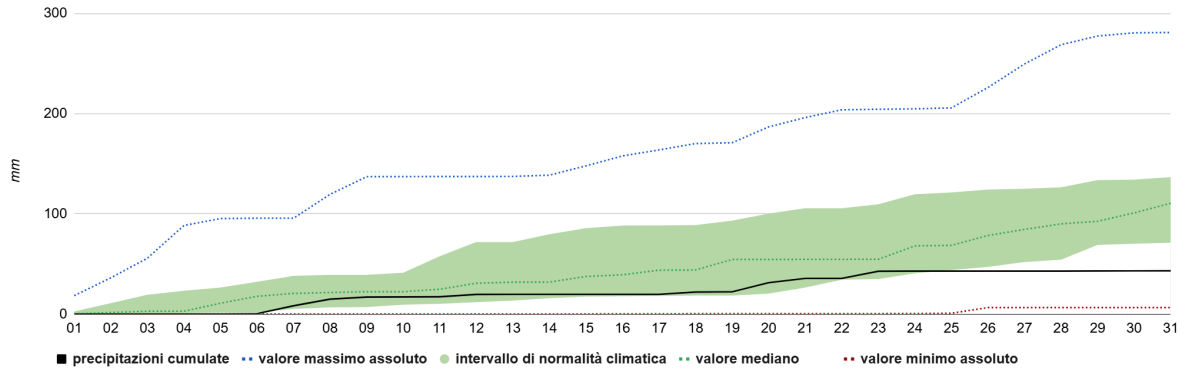
Portate del Po

A ottobre le portate sono risultate inferiori alle medie storiche su tutte le stazioni di competenza. Nonostante gli incrementi idrometrici registrati nella terza decade, il deflusso medio mensile è rimasto stabile rispetto a settembre

Eventi rilevanti

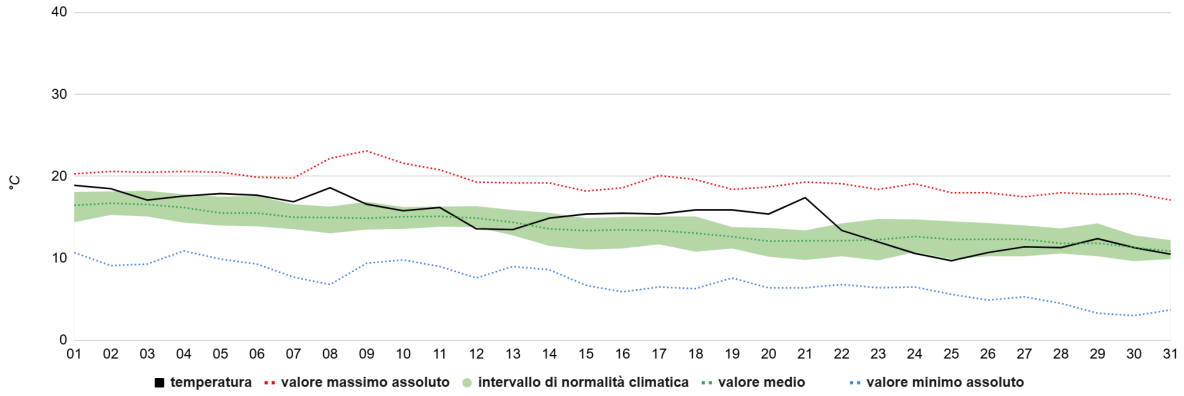
Non sono stati registrati eventi rilevanti.

[1] La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Pressoché assenti o scarse ad eccezione dei due eventi compresi tra i giorni 6-8 ottobre e 19-23 ottobre.



Temperature:

Compresa nell'intervallo di normalità climatica o al di sopra del 75° percentile in diverse occasioni e per diversi giorni consecutivi, la temperatura media regionale si mantiene inferiore ai massimi storici.

Commento sinottico

Alternanza di diverse configurazioni sinottiche nel mese con prevalenza di fasi di blocco anticiclonico ad omega, favorevoli a condizioni stabili e responsabili di precipitazioni nel complesso inferiori alla norma. I flussi atlantici, umidi ed instabili, sono risultati piuttosto veloci e poco persistenti, per mancata formazione di circolazioni depressionarie ben strutturate sul Mediterraneo.

Lo scenario iniziale vede una configurazione di blocco ad omega, con anticiclone atlantico che dal Mediterraneo centro-occidentale, attraversando Europa centrale ed Italia, risale fino alla Scandinavia ed ai suoi lati si trovano due depressioni, una ad est sul Mare di Barents, pianure russe occidentali e Mar Nero e l'altra ad ovest che dalla Groenlandia scende fino alle isole Britanniche. La configurazione non muta fino al giorno 4, garantendo stabilità in regione. A seguire una blanda ondulazione della corrente a getto sulla Germania, c.d. "folding" (intrusione di aria stratosferica in troposfera) porta alla formazione di un minimo di pressione in quota a nord delle Alpi, in trasferimento verso la Pianura Padana. Ciò innesca in regione lieve instabilità i giorni 5 e 6, mentre sulla Francia una più ampia ondulazione depressionaria, entra in fase con un'area ciclonica formatasi sulla penisola iberica. Il giorno 7 si crea quindi un ampio canale depressionario, inclinato dalla Spagna verso la Francia e poi l'Europa centrale, che ingloba il minimo sul Nord Italia. Sul ramo ascendente di tale figura depressionaria correnti da sud-ovest, temperate ed umide, generano temporali su Mar Ligure e Tirreno settentrionale che, attenuati, investono la regione il giorno 7. A seguire un minimo di pressione sul Golfo del Leone, in discesa verso il Tirreno, porta diffuse e deboli piogge fino al giorno 9. La decade si conclude con l'espansione verso est dell'anticiclone atlantico con condizioni più stabili, in un contesto di correnti nord-occidentali dirette verso i Balcani. Tra i giorni 11 e 12 tali correnti assumono curvatura ciclonica in quota, portando instabilità soprattutto sul settore est della regione. A seguire si assiste alla decisa affermazione dell'alta pressione, che dal basso Atlantico si spinge fino alla Scandinavia, anche se sul suo bordo orientale una depressione tra Russia occidentale, penisola balcanica e Ionio, mantiene attive correnti fresche, responsabili di un calo termico in un contesto di stabilità. La bassa pressione sopra citata si allontana verso est il giorno 14 e si afferma l'alta pressione. Dal giorno 16 il flusso perturbato atlantico si allunga in senso meridiano fino al Golfo di Biscaglia, più ad est si isola un profondo minimo di pressione centrato sulla Bulgaria e tra queste due figure è ancora presente, in attenuazione, l'anticiclone atlantico. Quest'ultimo il giorno 18 viene eroso sul bordo occidentale dall'azione di due minimi, uno posto sull'Europa occidentale e l'altro formatosi sulle coste del Marocco, che entrano in fase richiamando correnti umide sud-occidentali responsabili di deboli piogge sul settore centro-ovest della regione. I due minimi si muovono prima con moto retrogrado verso occidente con ritorno della stabilità il giorno 19, poi vengono inglobati dal flusso atlantico principale che, trovando opposizione verso nord dal consolidamento dell'anticiclone russo, si sposta verso il Mediterraneo centrale. Esso transita rapidamente sul Nord Italia e per 48 ore il tempo in regione è variabile, solo a tratti perturbato. Con il persistere della configurazione di blocco causata dall'anticiclone russo, il flusso perturbato principale continua a scorrere tra Europa centrale e Mediterraneo, apportando piogge in rapido trasferimento da ovest verso est il giorno 23. A seguire l'alta pressione delle Azzorre si distende fino al Nord Italia, impedendo l'ingresso di una profonda depressione presente sulle isole britanniche, che transita a nord delle Alpi; in regione l'unico effetto di tale dinamica è un moderato calo termico, per parziale ingresso di aria più fredda associata al minimo sopra descritto. Dal giorno 26 si ristabilisce una configurazione ad omega con alta pressione che dal Nord Africa raggiunge Italia ed Europa centrale e ai suoi lati due vortici, il primo ad ovest dell'Islanda e proteso fino al medio Atlantico ed il secondo su Europa orientale ed Anatolia. Tale configurazione porta condizioni in regione sostanzialmente stabili fino a fine mese. Dal giorno 29 però la formazione del Ponte di Wejkoff, termine che definisce l'unione tra Anticiclone delle Azzorre o subtropicale e russo-siberiano, induce la discesa di aria fredda, soprattutto in quota, dalla Scandinavia fino all'Italia, con tendenza ad un raffreddamento ma ancora senza fenomeni in regione.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

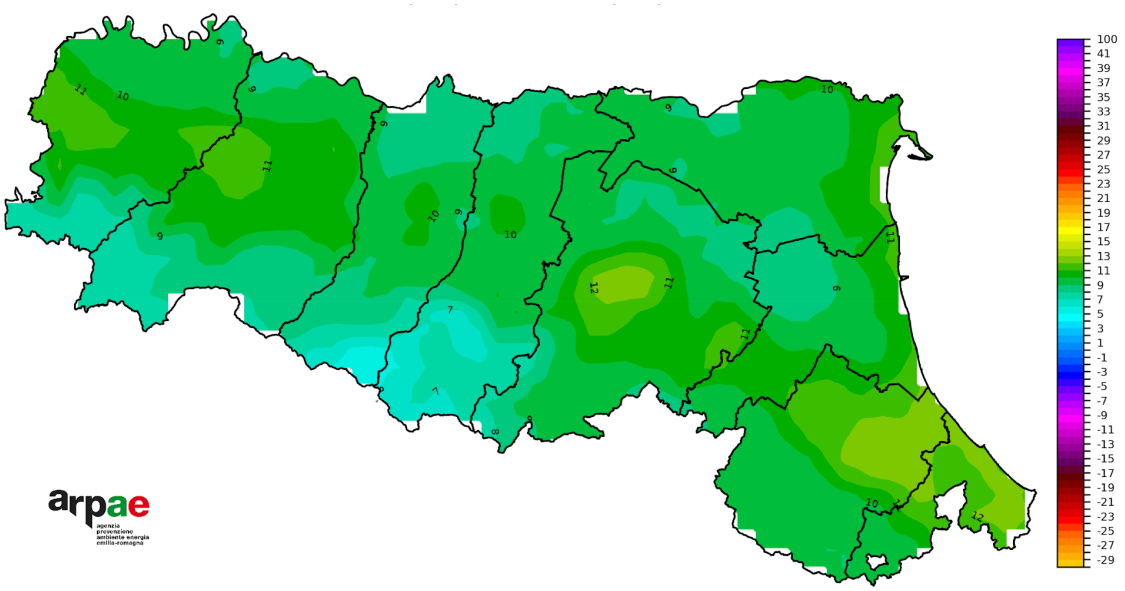


FIGURA 1 - *Ottobre 2026, temperatura minima media (°C)*

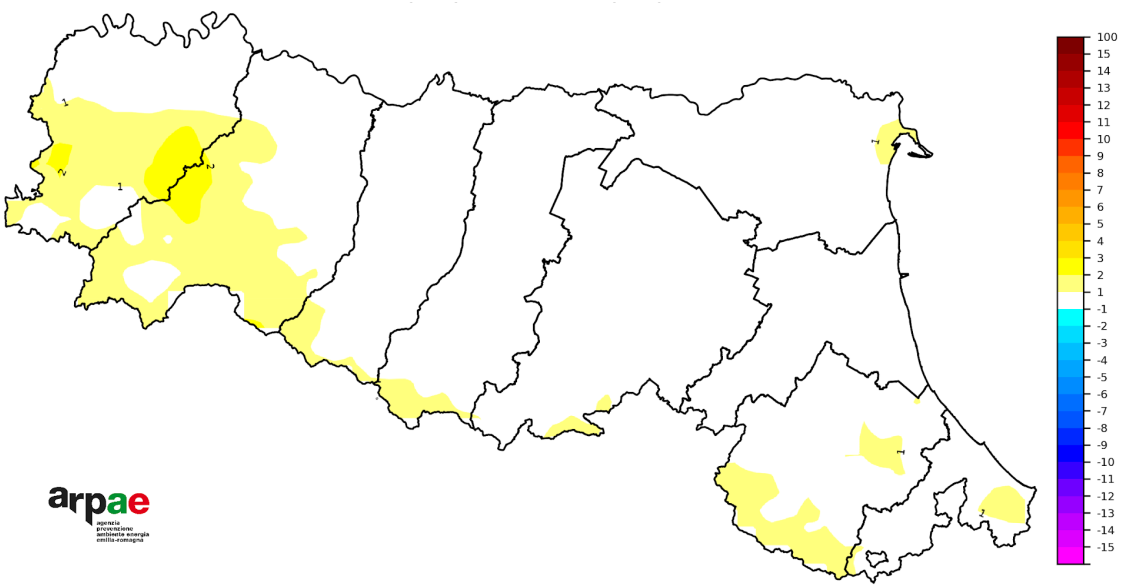


FIGURA 2 - *Ottobre 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)*

Temperatura massima - media mensile e anomalia

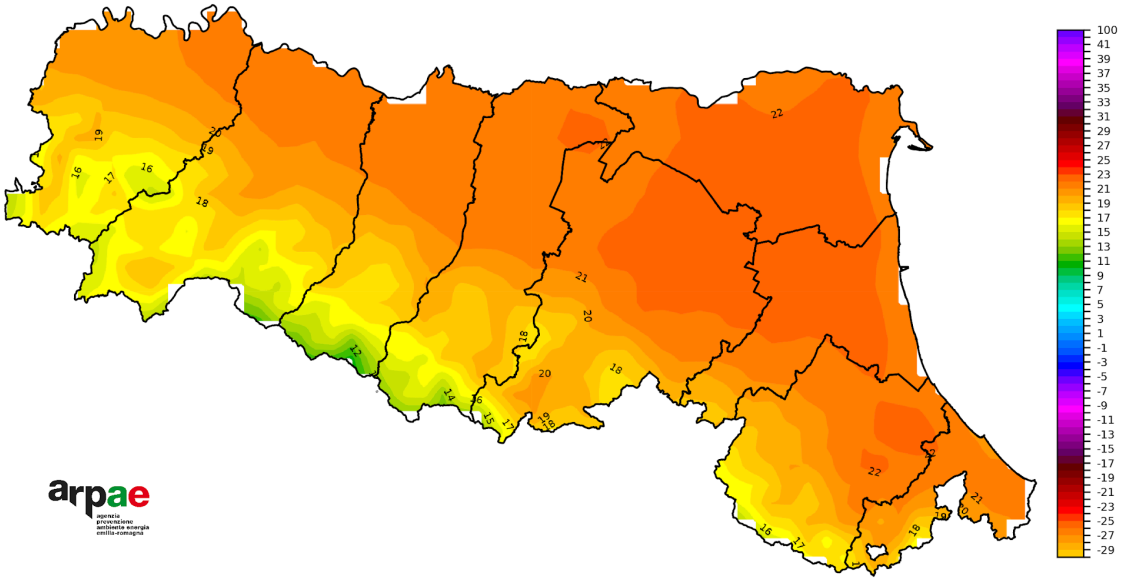


FIGURA 3 - *Ottobre 2026, temperatura massima media (°C)*

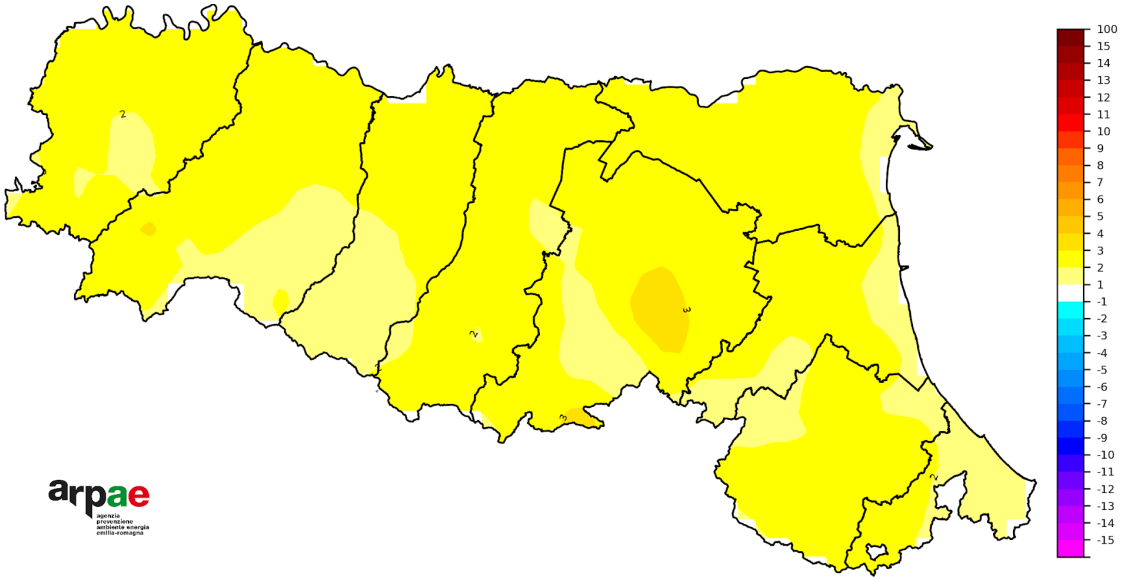


FIGURA 4 - *Ottobre 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C*)

Temperature massime e minime assolute

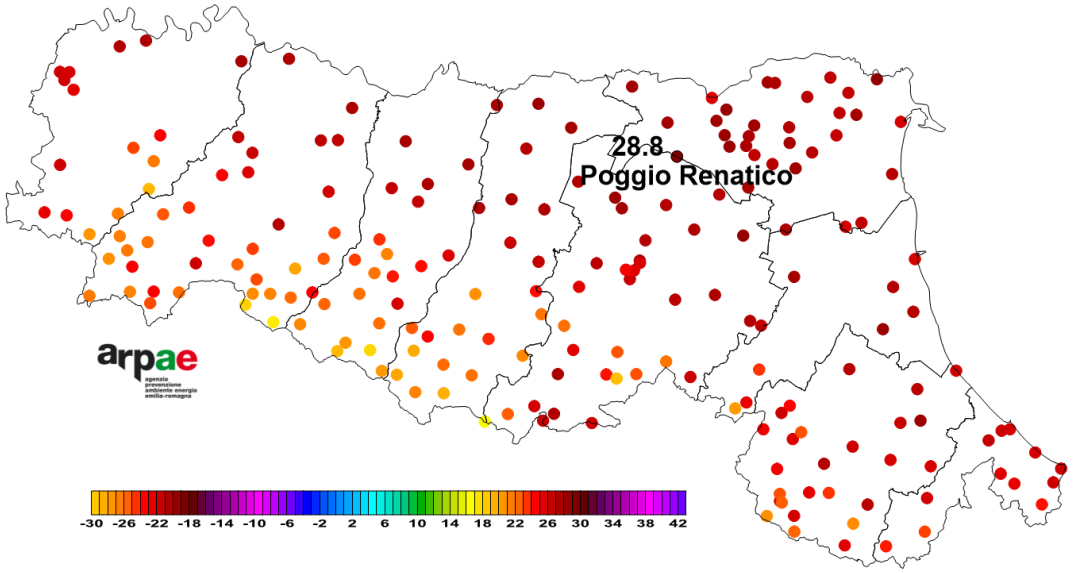


FIGURA 5 - *Ottobre 2026, temperature massime assolute (°C)*

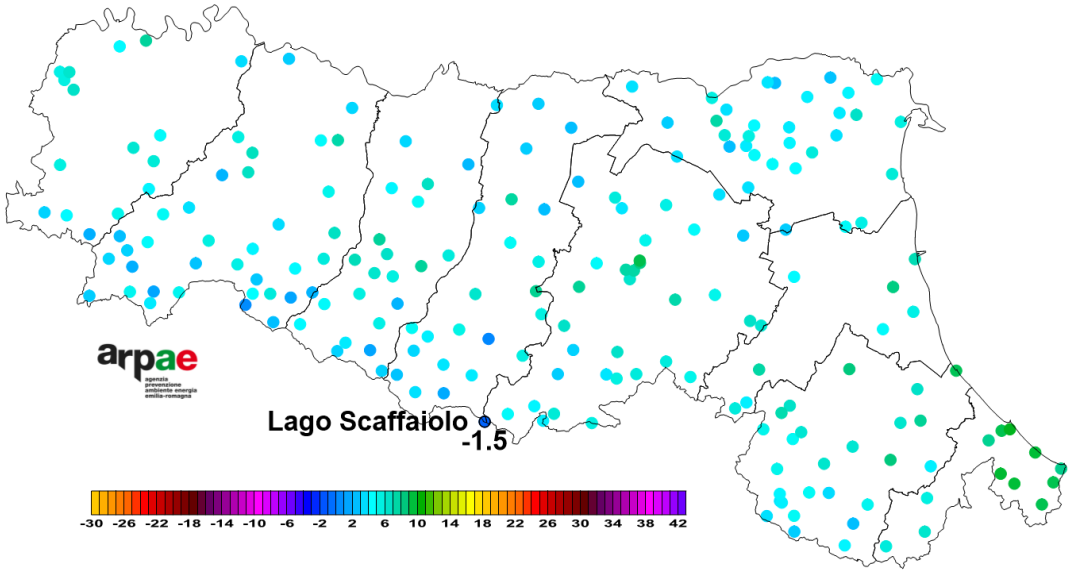


FIGURA 6 - *Ottobre 2026, temperature minime assolute (°C)*

Precipitazioni del mese e anomalia

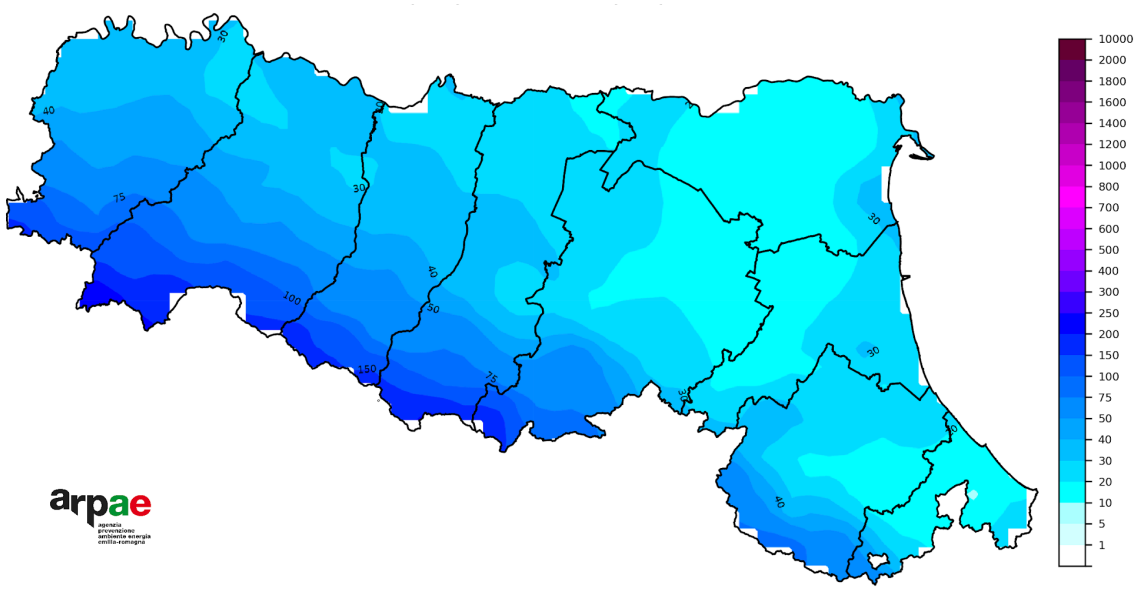


FIGURA 7 - *Ottobre 2026, precipitazioni totali mensili (mm)*

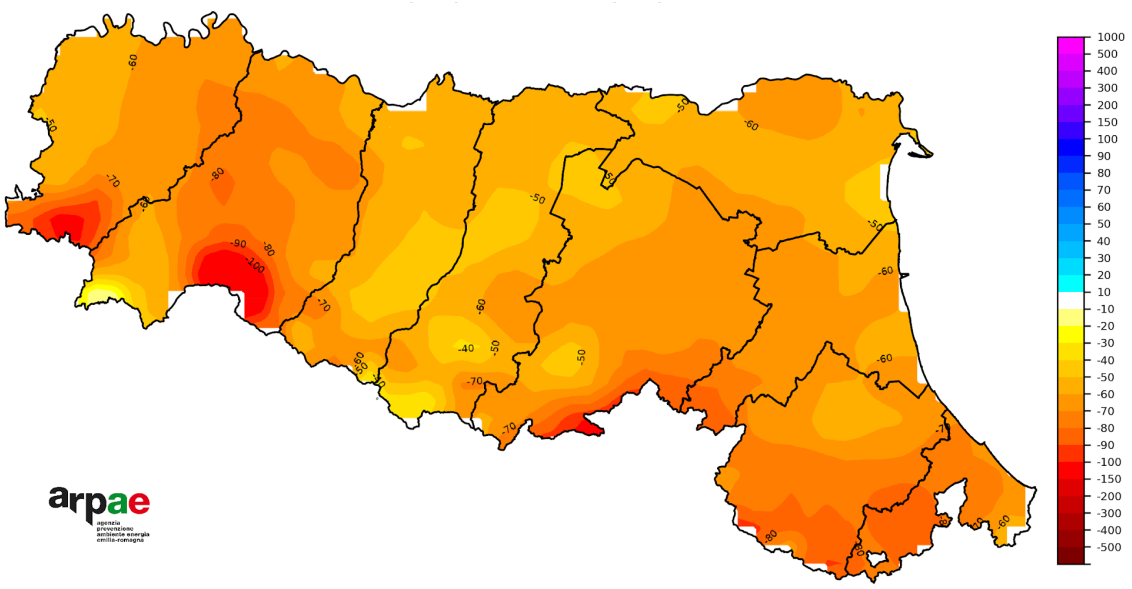


FIGURA 8 - *Ottobre 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)*

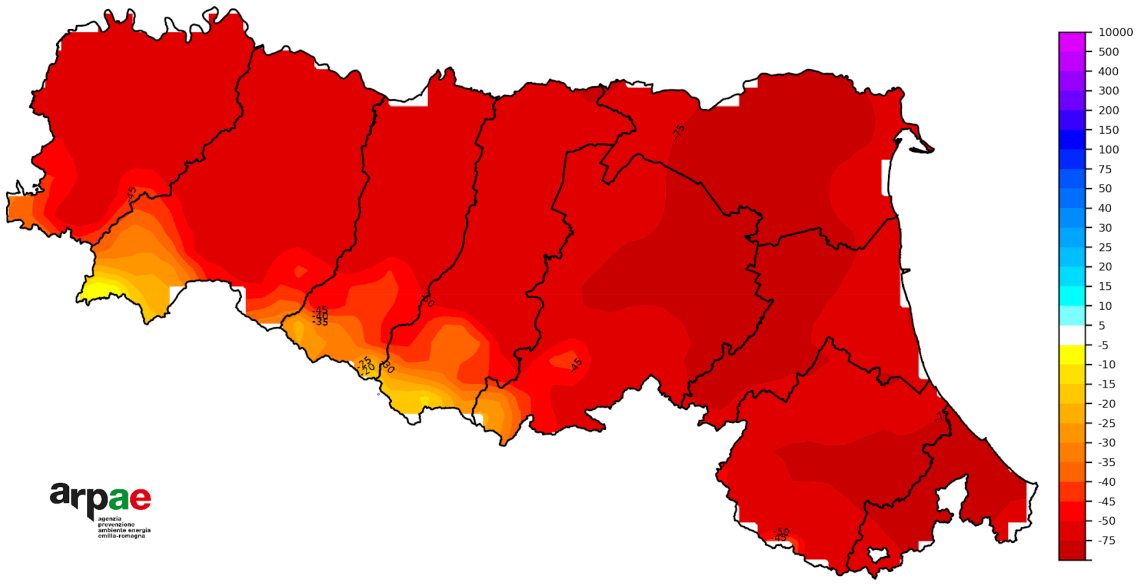


FIGURA 9 - *Ottobre 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)*

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

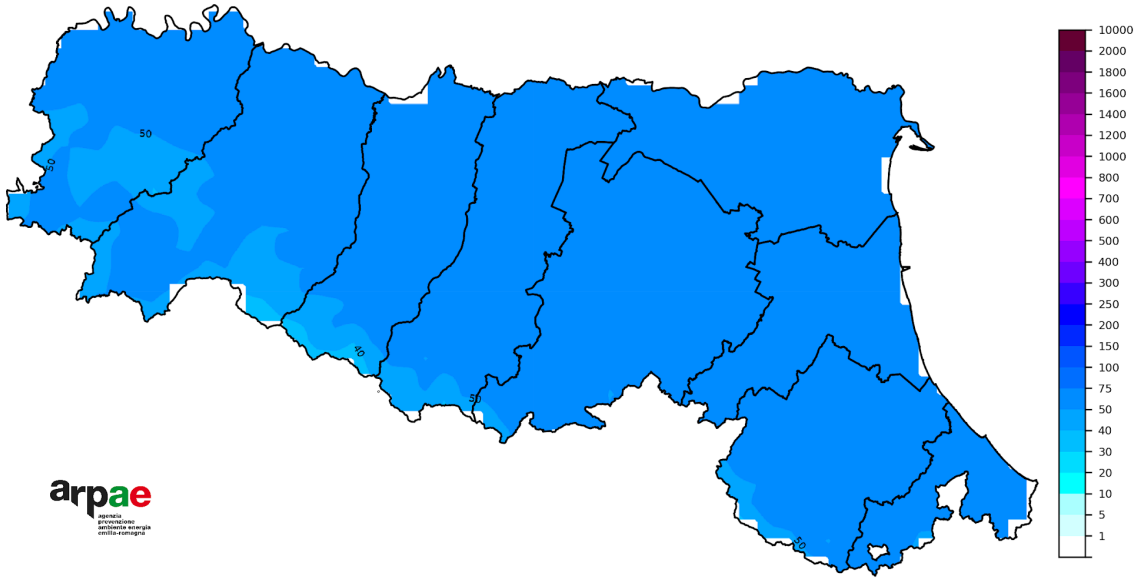


FIGURA 10 - *Ottobre 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)*

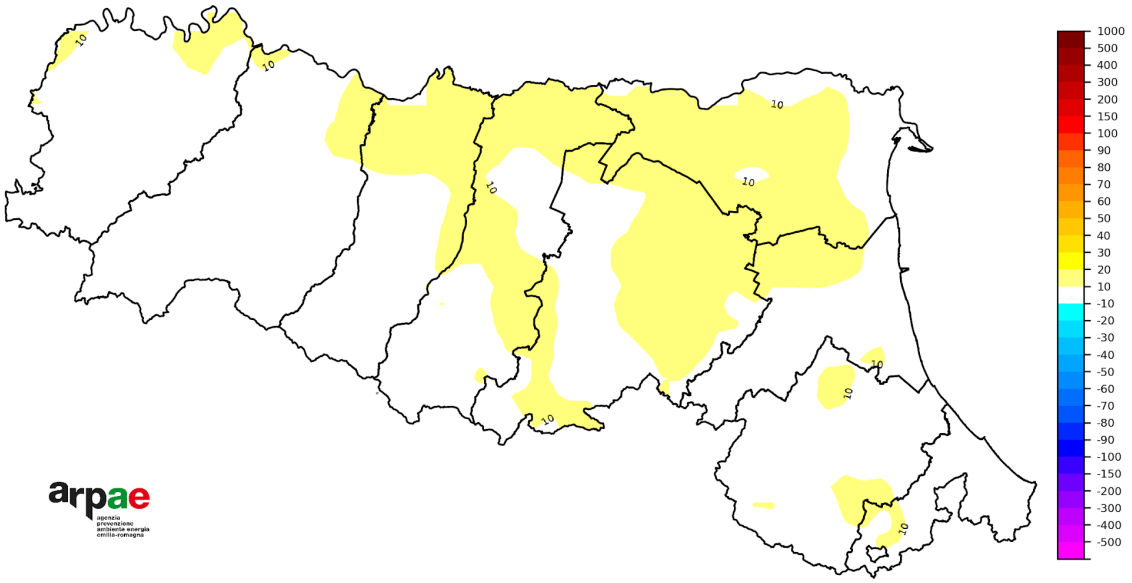


FIGURA 11 - *Ottobre 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)*

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

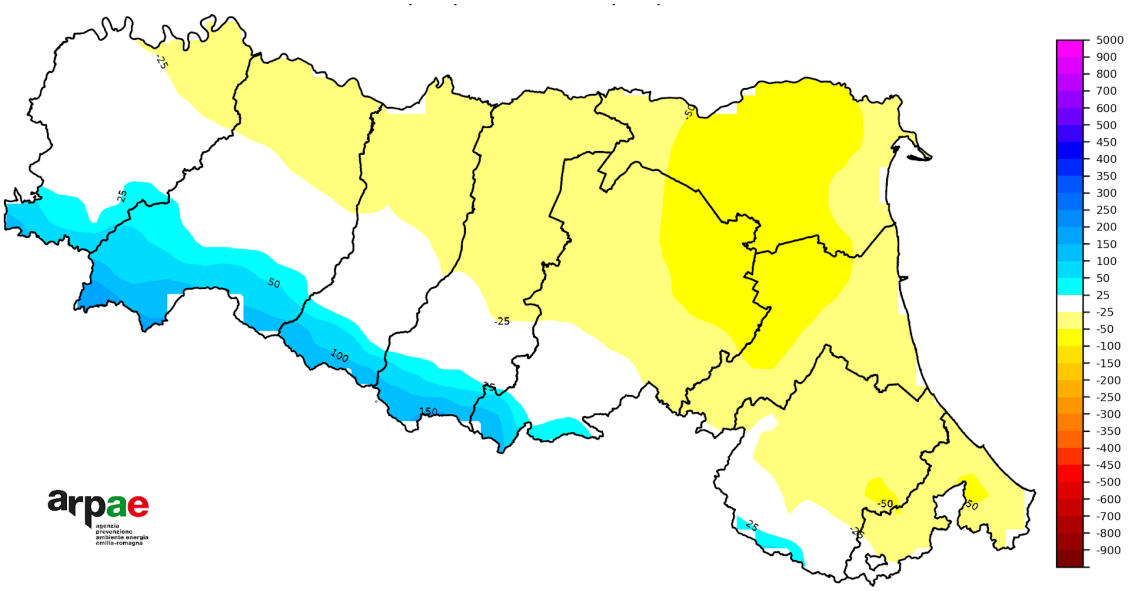


FIGURA 12 - *Ottobre 2026, bilancio idroclimatico (mm)*

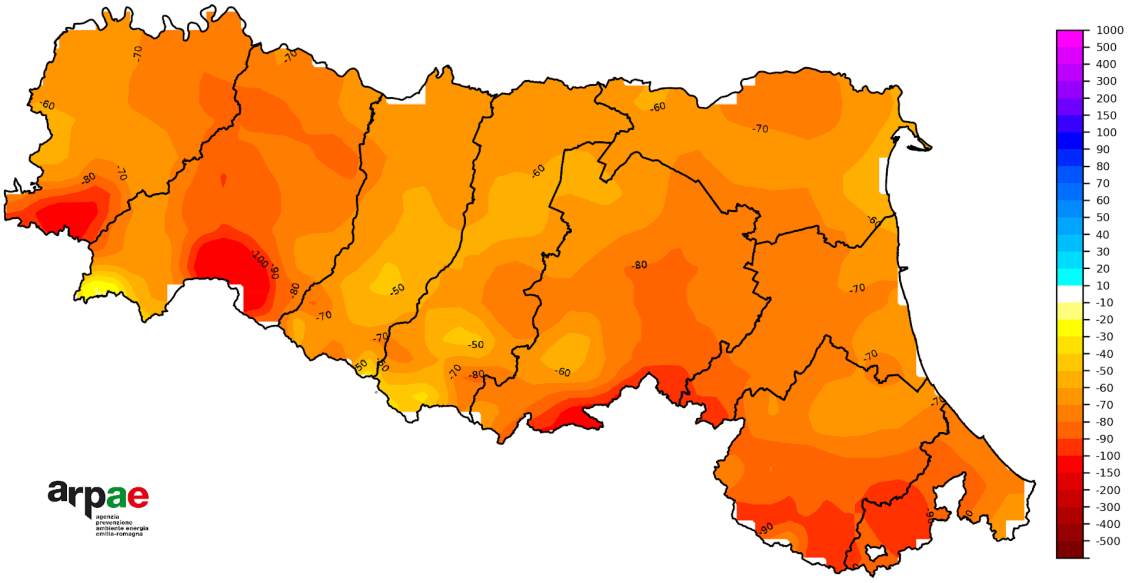


FIGURA 13 - *Ottobre 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)*

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

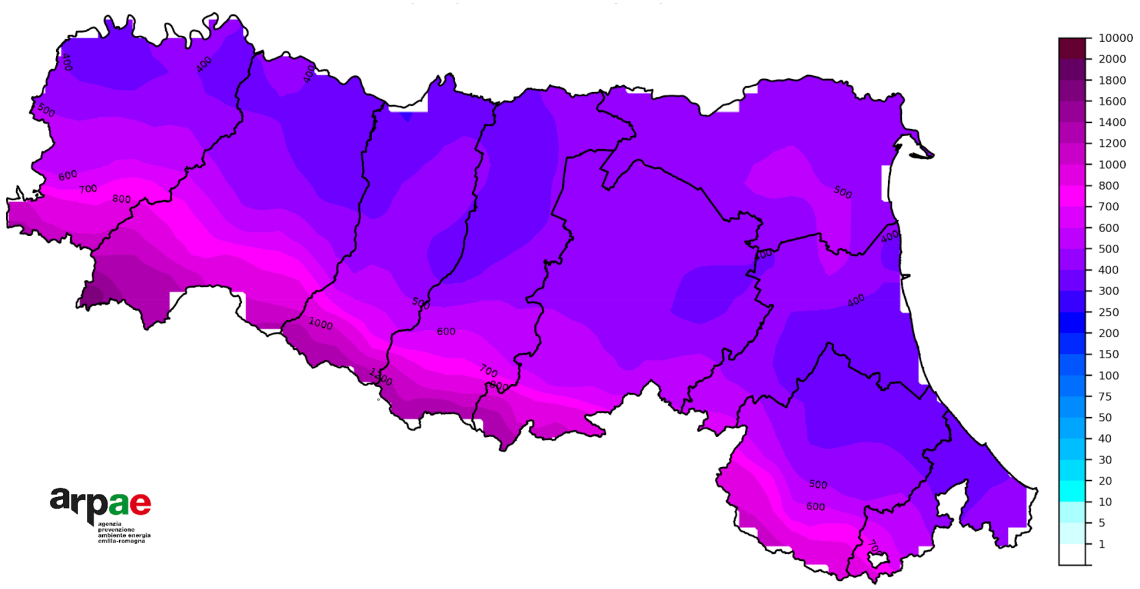


FIGURA 14 - *Ottobre 2026, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)*

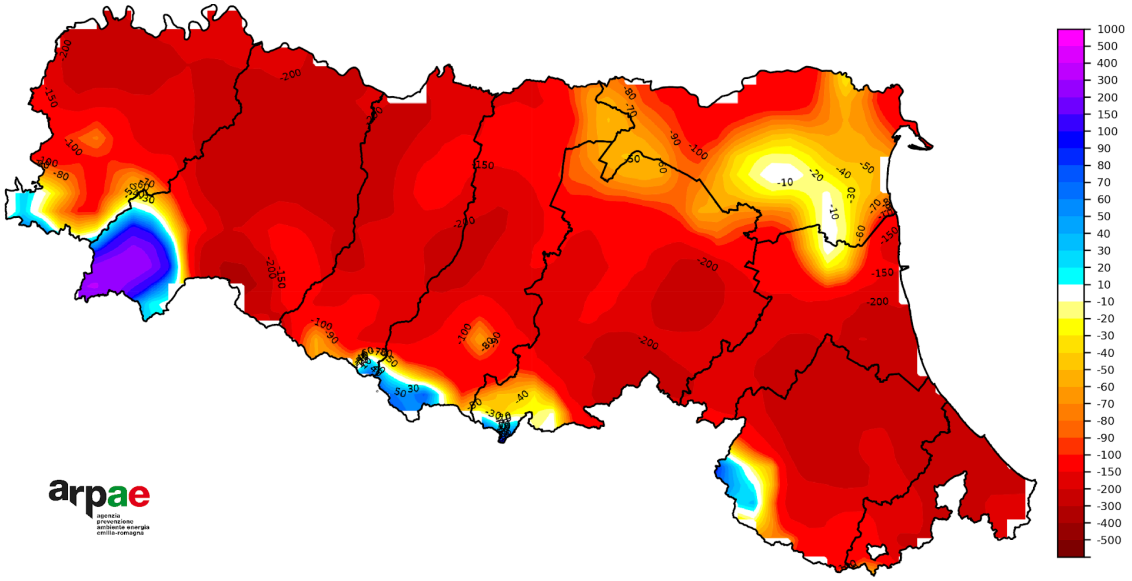


FIGURA 15 - *Ottobre 2026, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)*

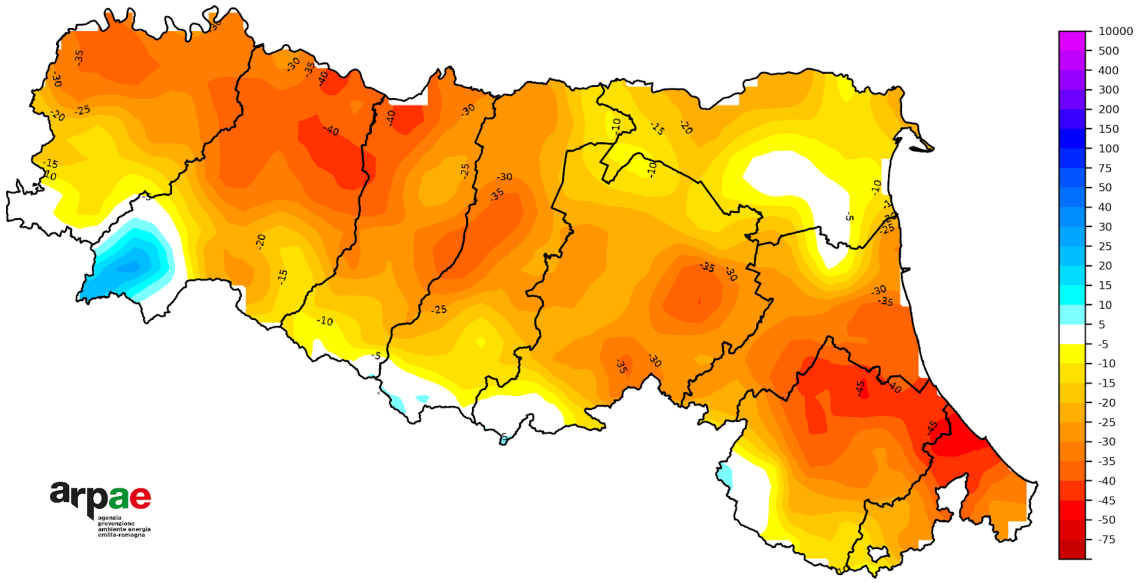


FIGURA 16 - *Ottobre 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)*

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici
Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione P95 = 20 mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore a esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.
Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);

B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);

C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);

D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);

E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);

F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);

G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);

H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

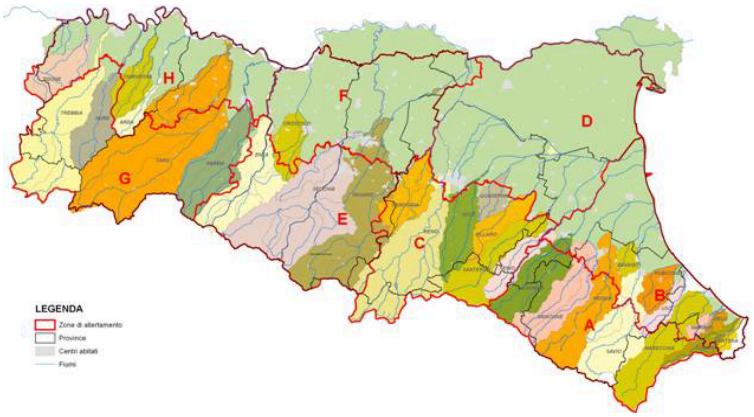
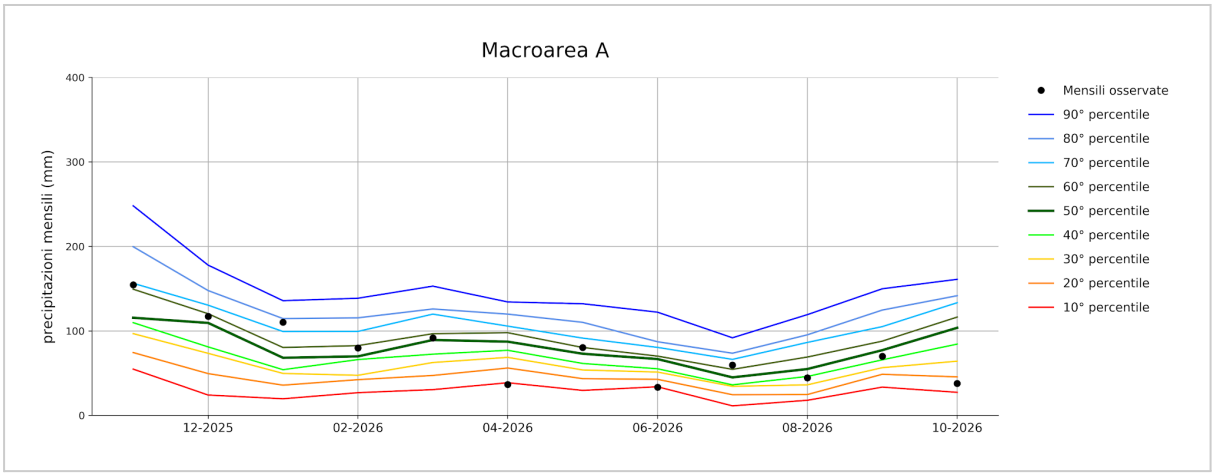


FIGURA 17: *Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna*



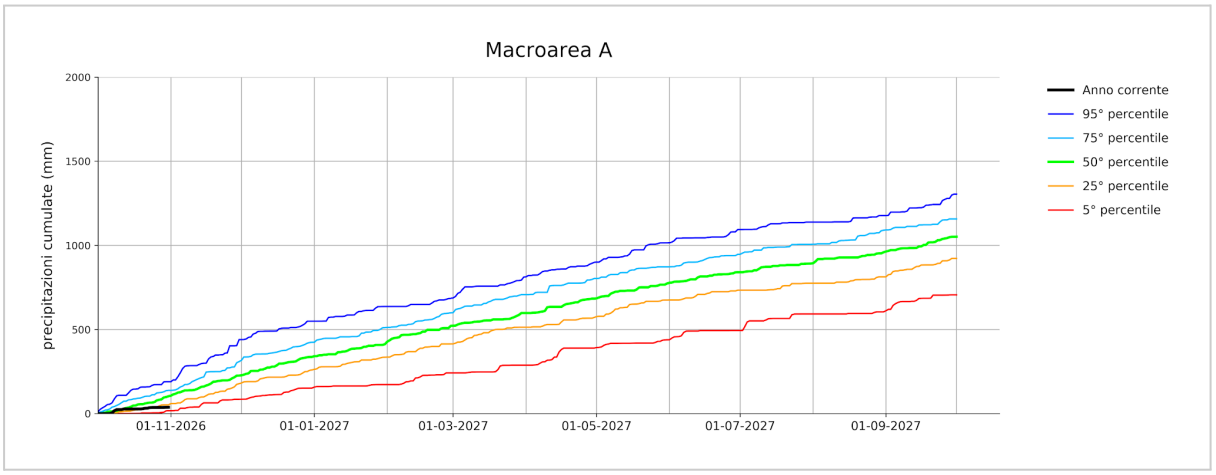
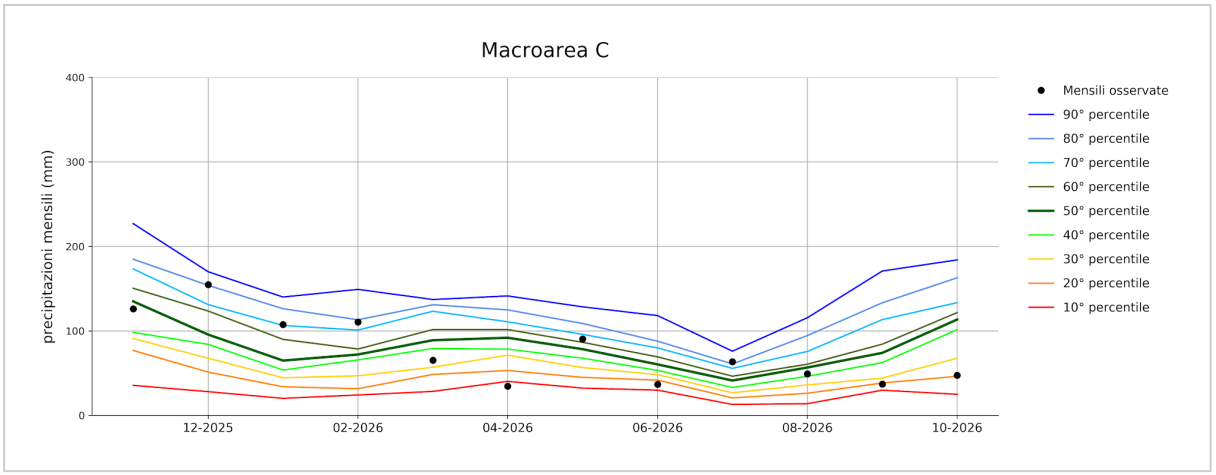


FIGURA 18 - *Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*



FIGURA 19 - *Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*



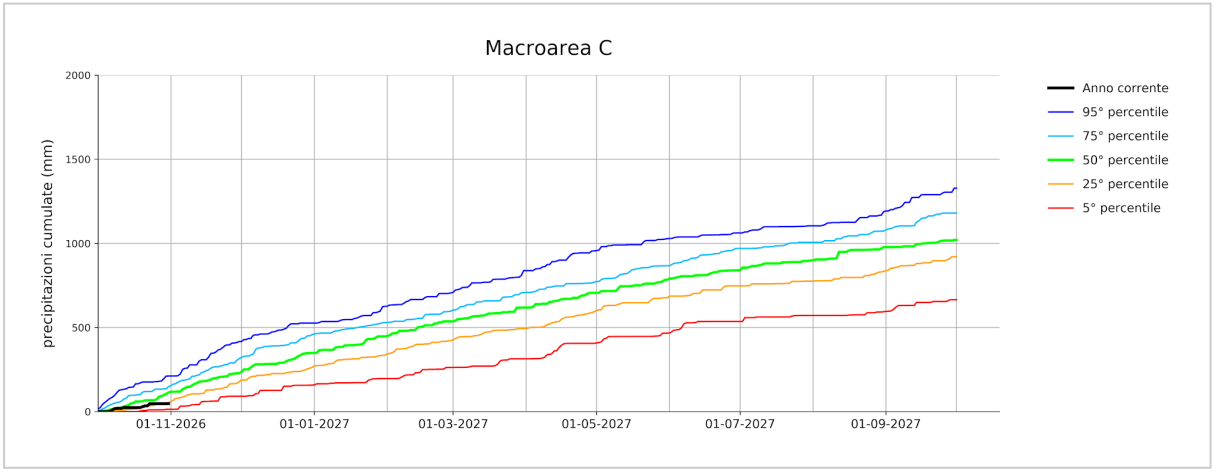
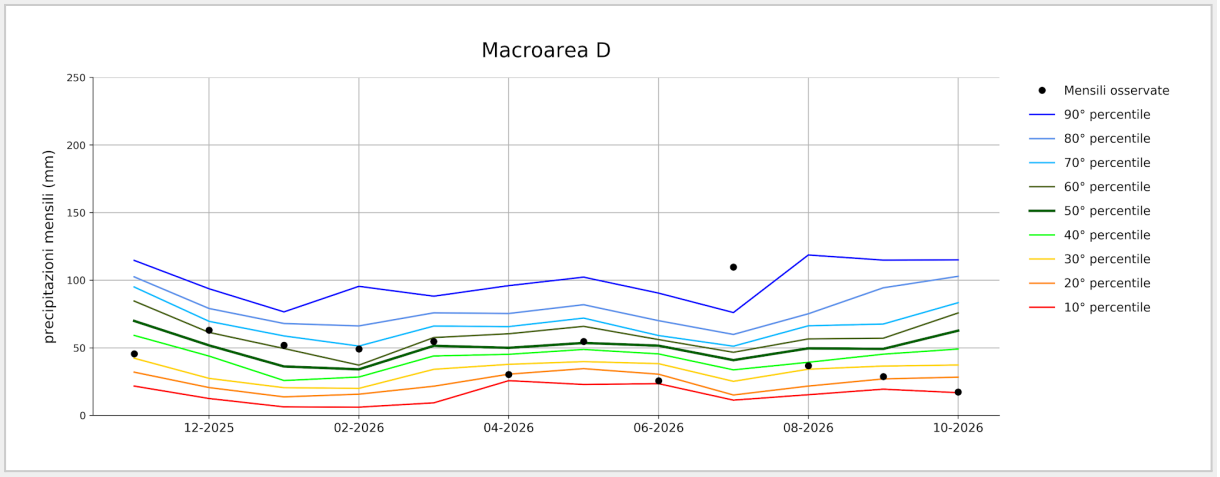


FIGURA 20 - *Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*



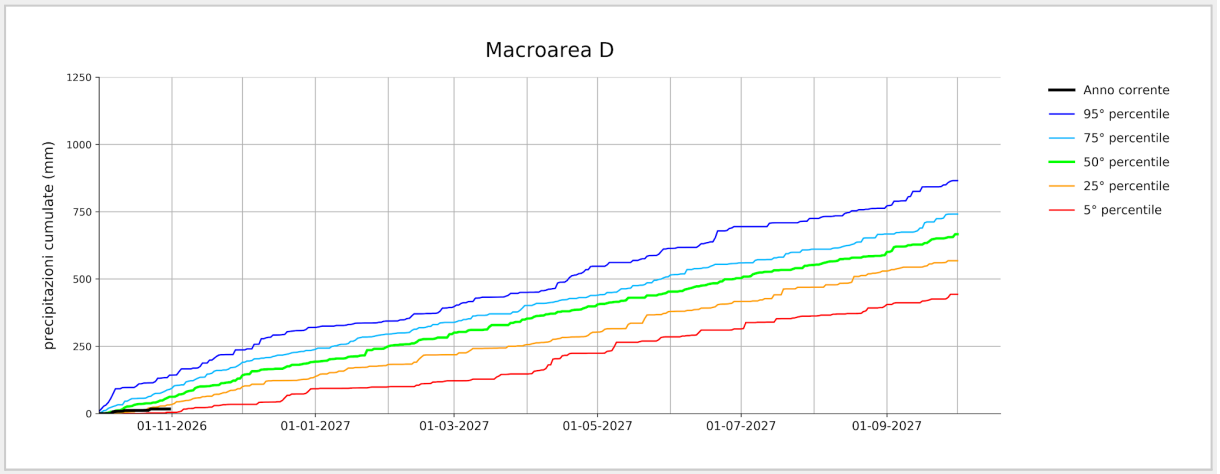


FIGURA 21 - *Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*

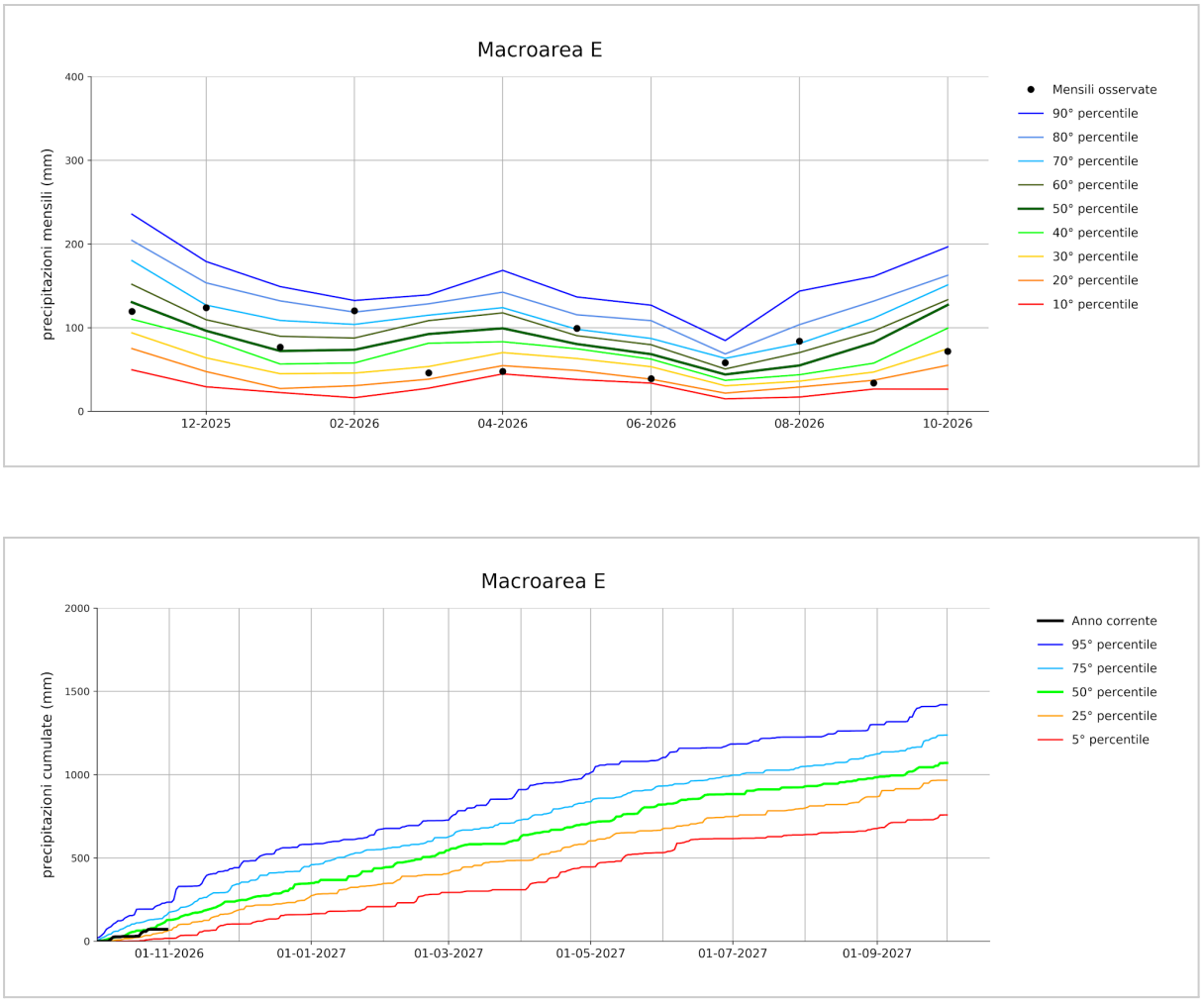
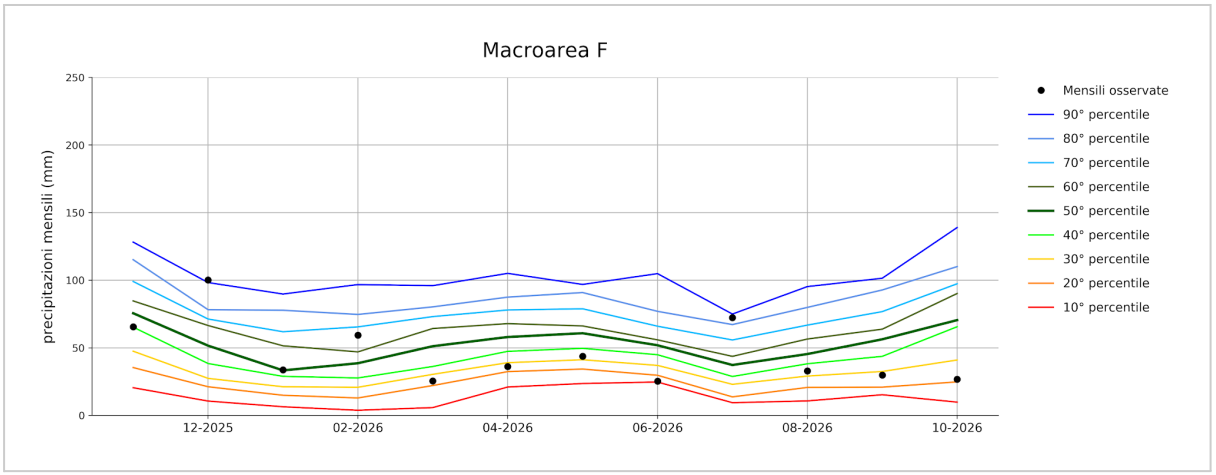


FIGURA 22 - *Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*



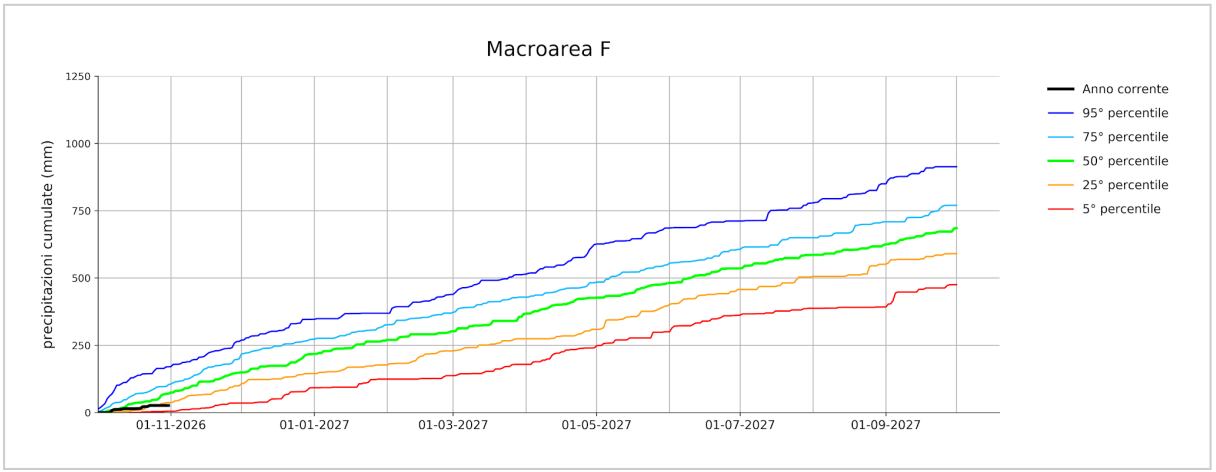
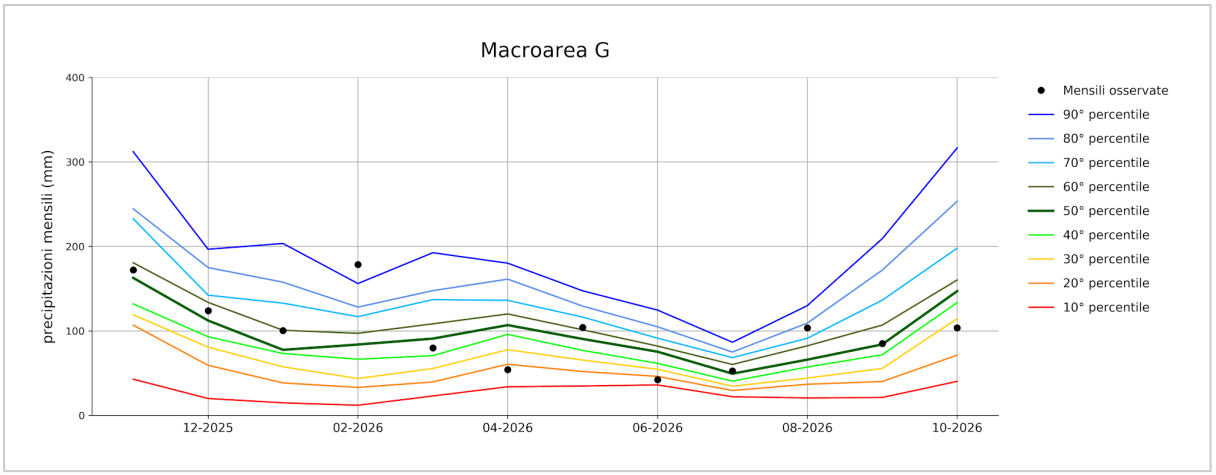


FIGURA 23 - *Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*



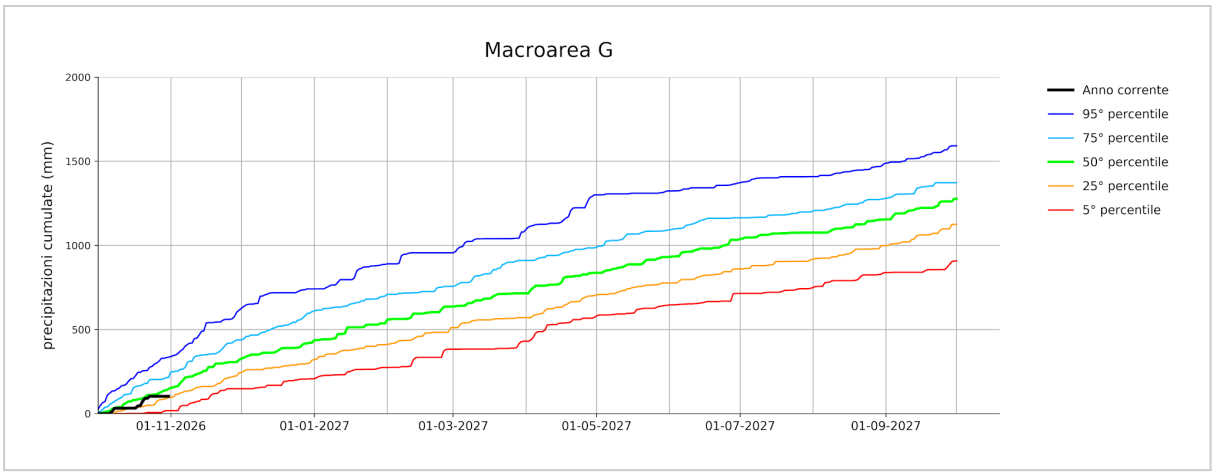


FIGURA 24 - *Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*

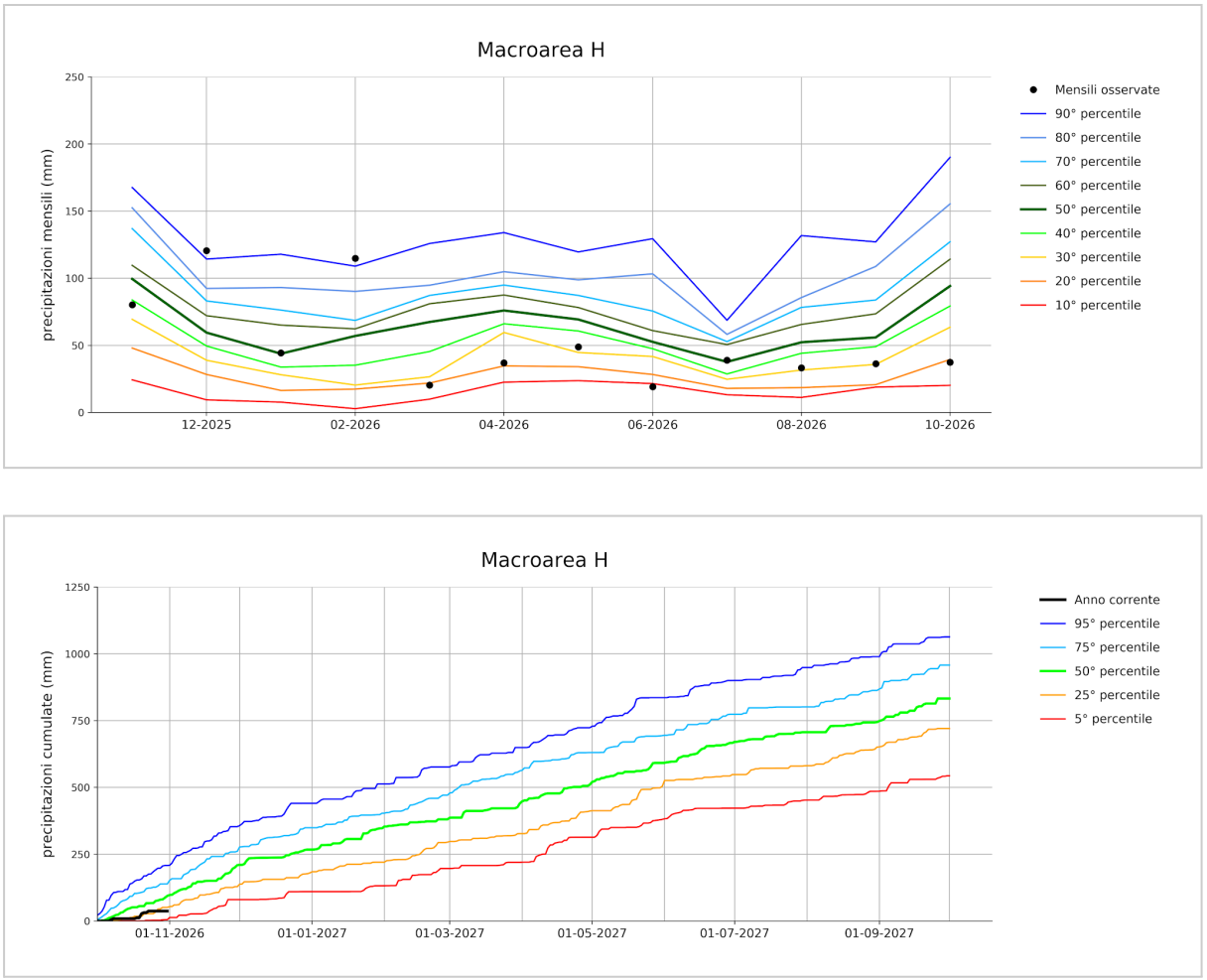


FIGURA 25 - *Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2026 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

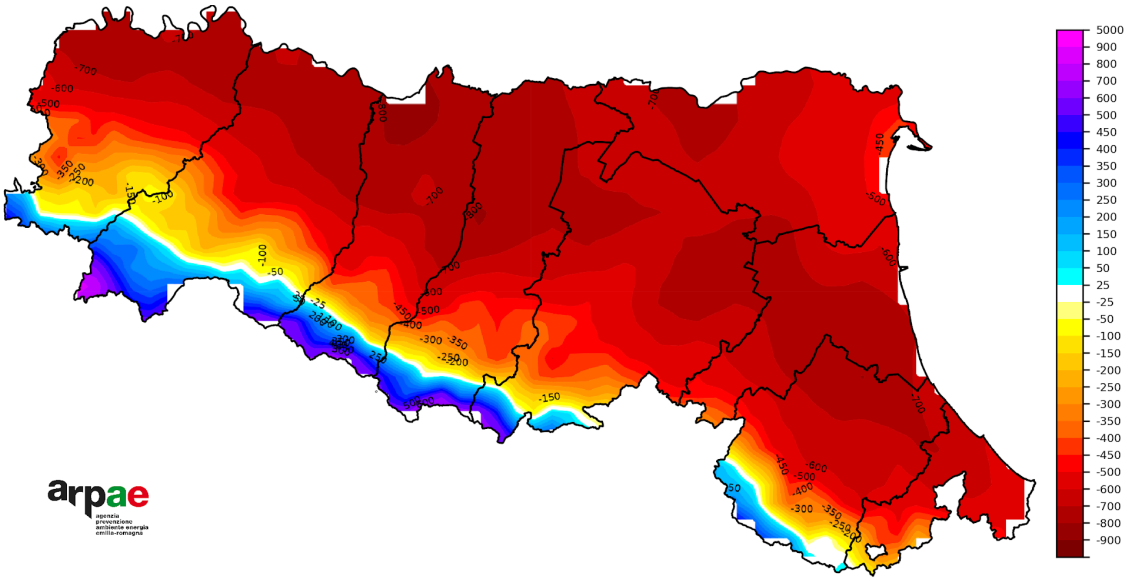


FIGURA 26 - *Ottobre 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)*

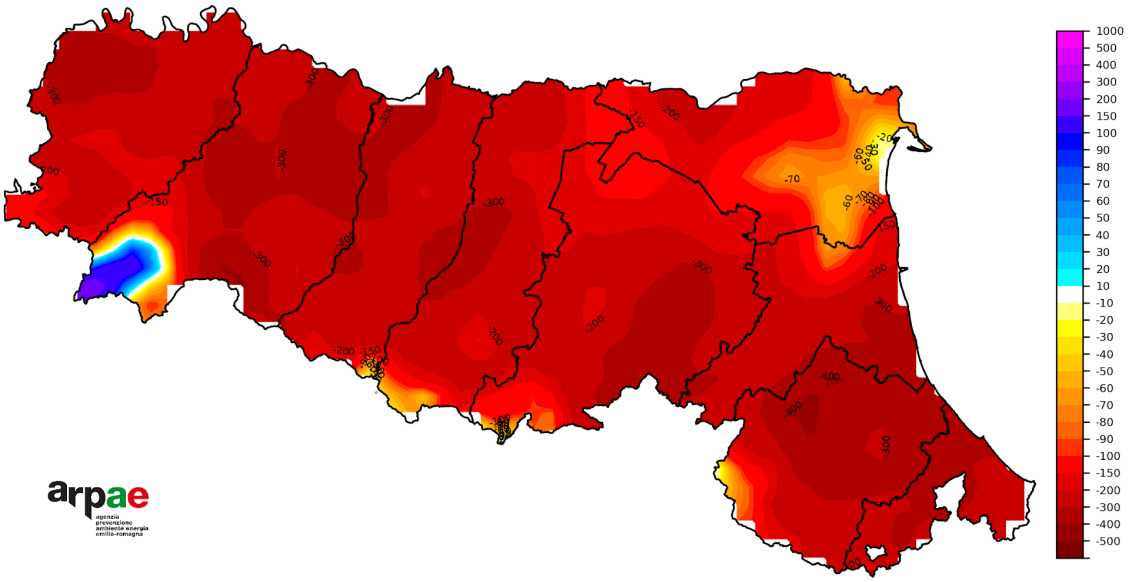


FIGURA 27 - *Ottobre 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)*

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

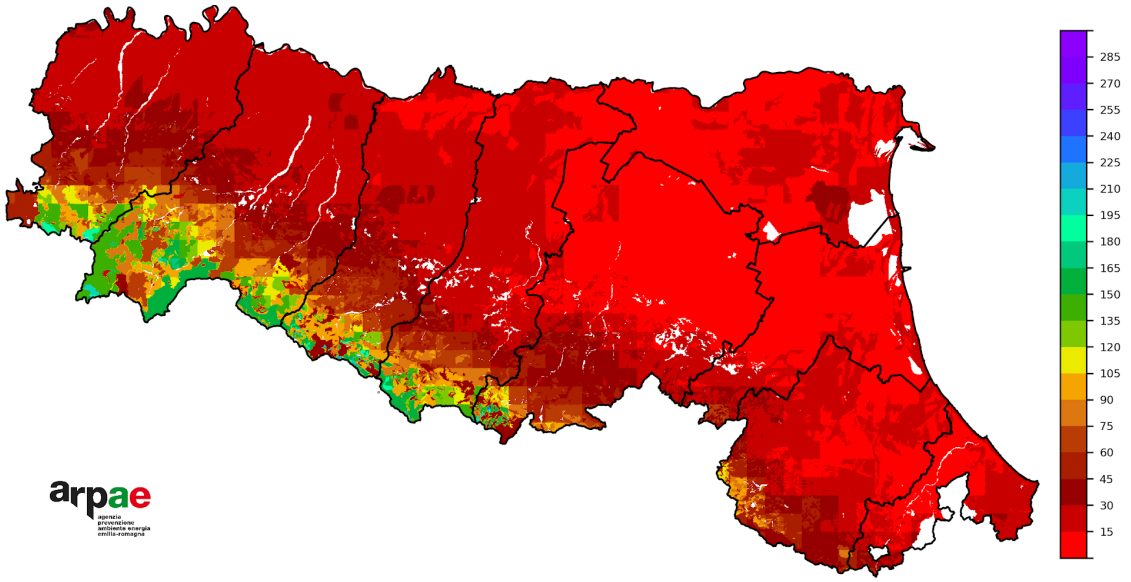


FIGURA 28 - *31 ottobre 2026, acqua disponibile (mm)*

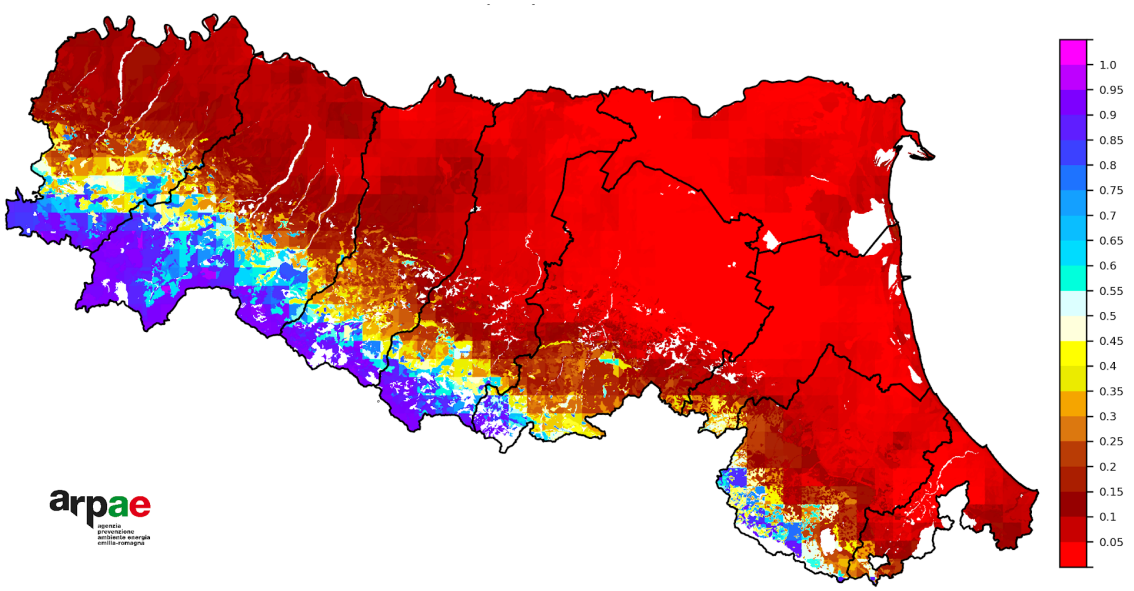


FIGURA 29 - *31 ottobre 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo*

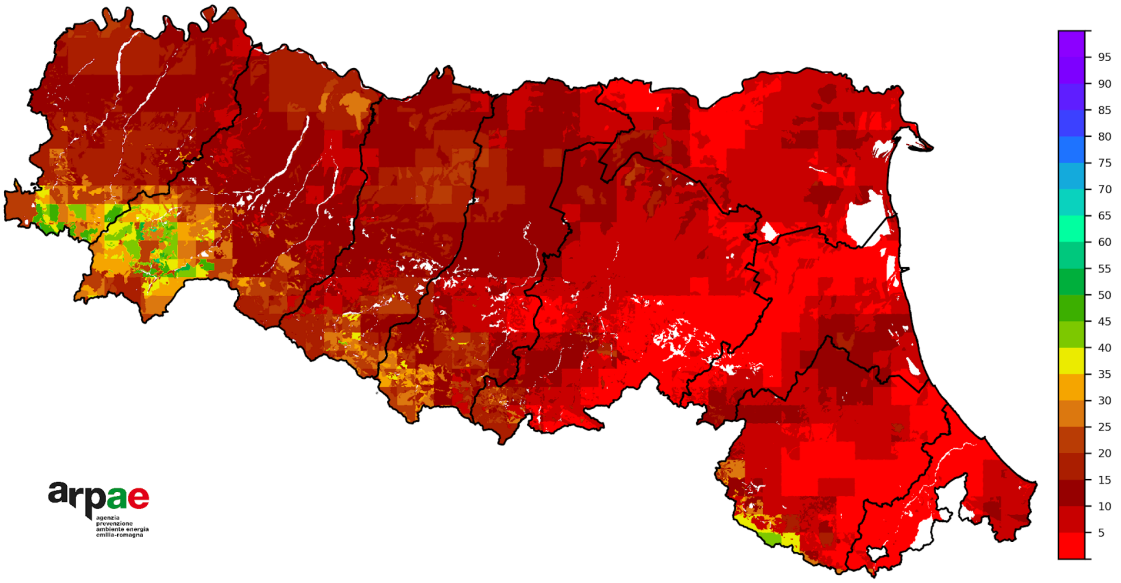


FIGURA 30 - *31 ottobre 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020*

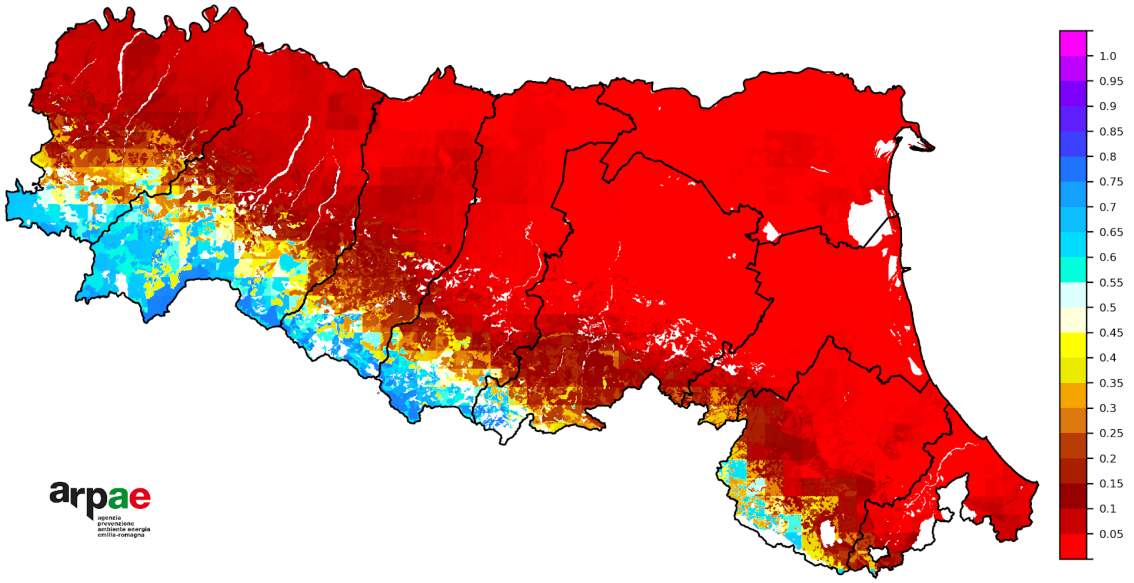


FIGURA 31 - *31 ottobre 2026, indice di acqua nel suolo (-)*

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di -1,5 MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con Criteria, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel primo metro di suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

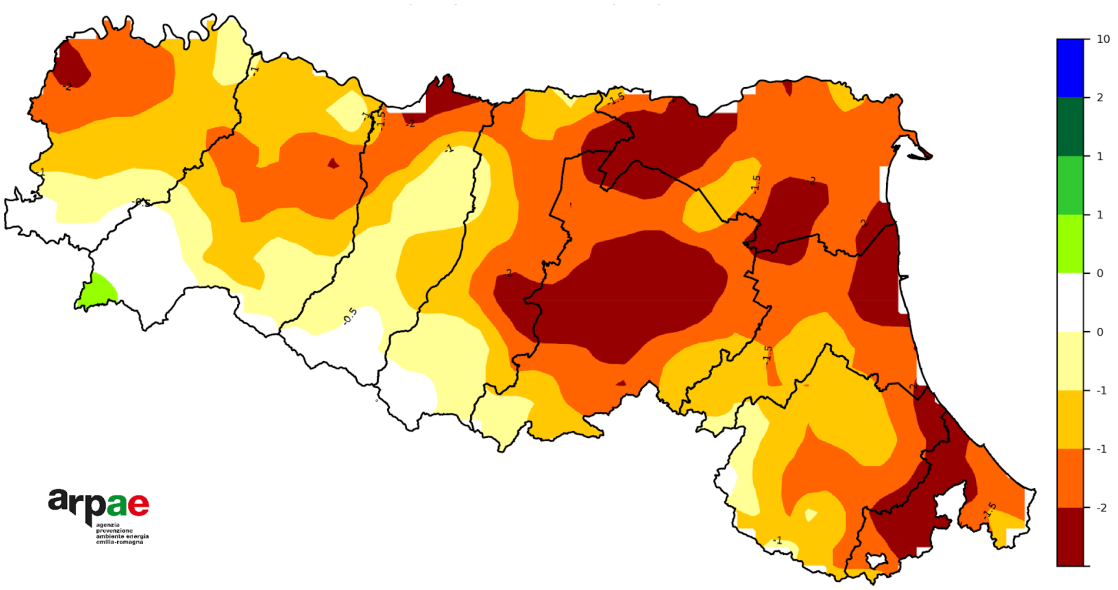


FIGURA 32 - *Ottobre 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi*

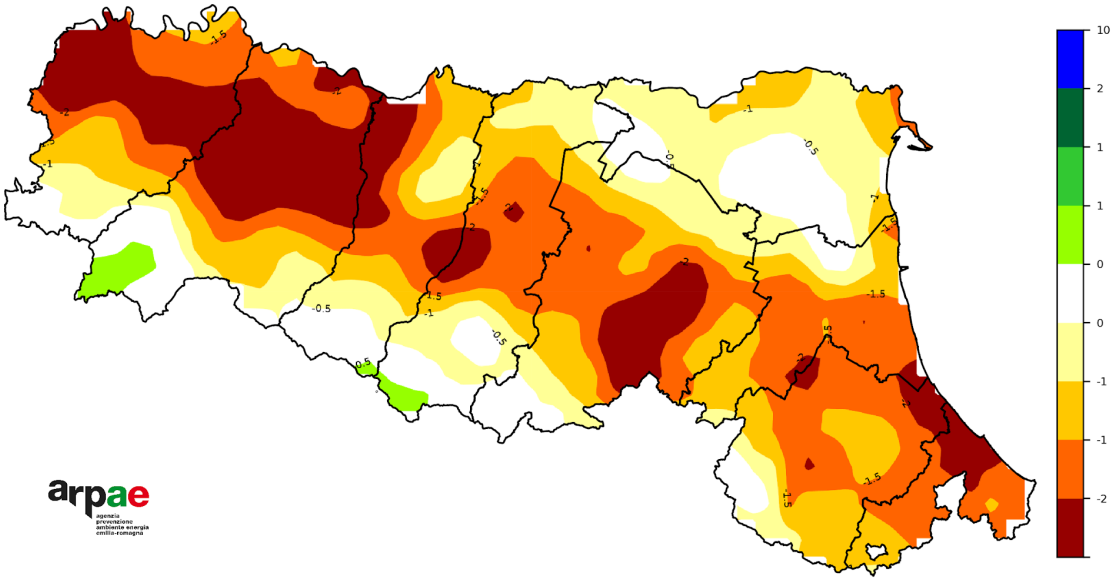


FIGURA 33 - *Ottobre 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi*

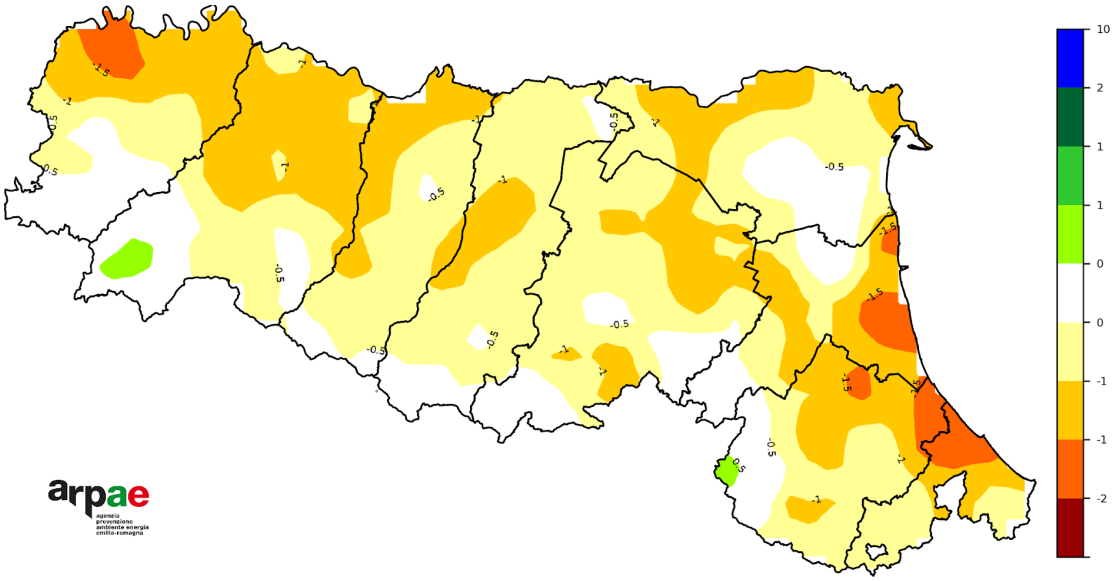


FIGURA 34 - *Ottobre 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi*

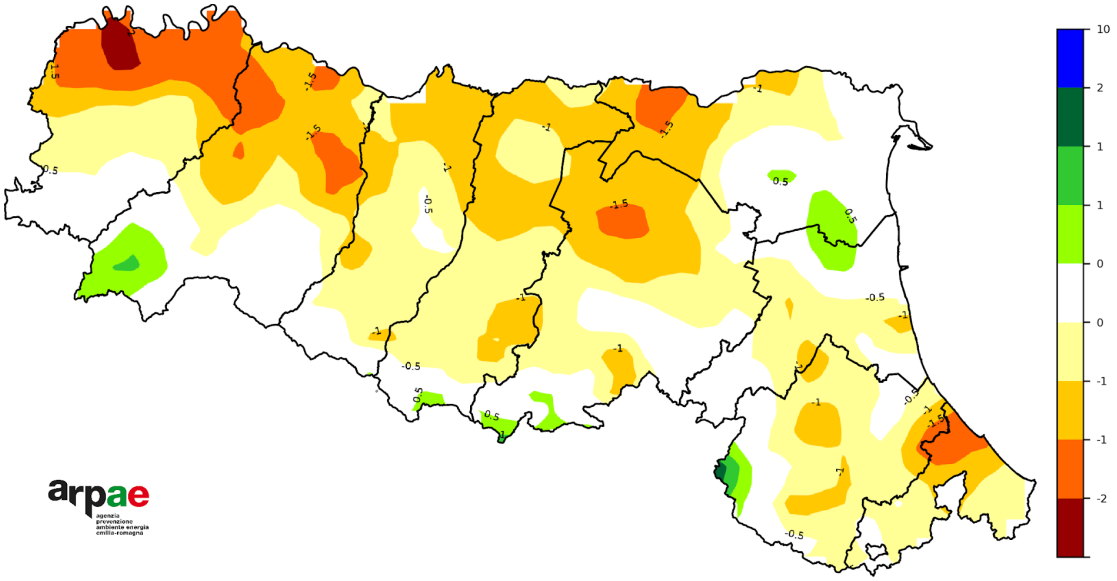


FIGURA 35 - *Ottobre 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi*

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

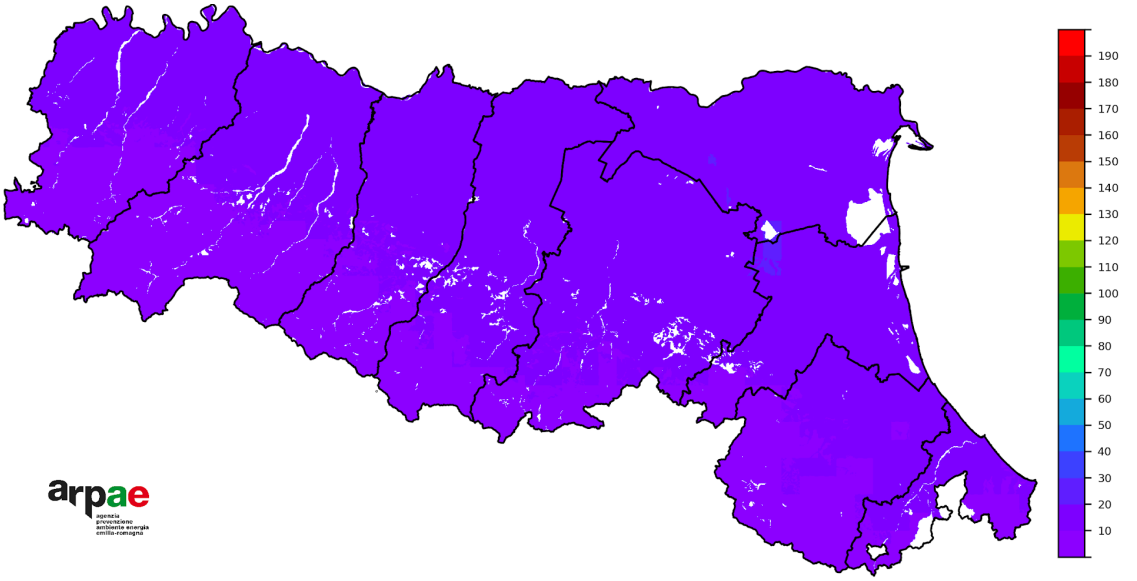


FIGURA 36 - *31 ottobre 2026, DT a 30 giorni (mm)*

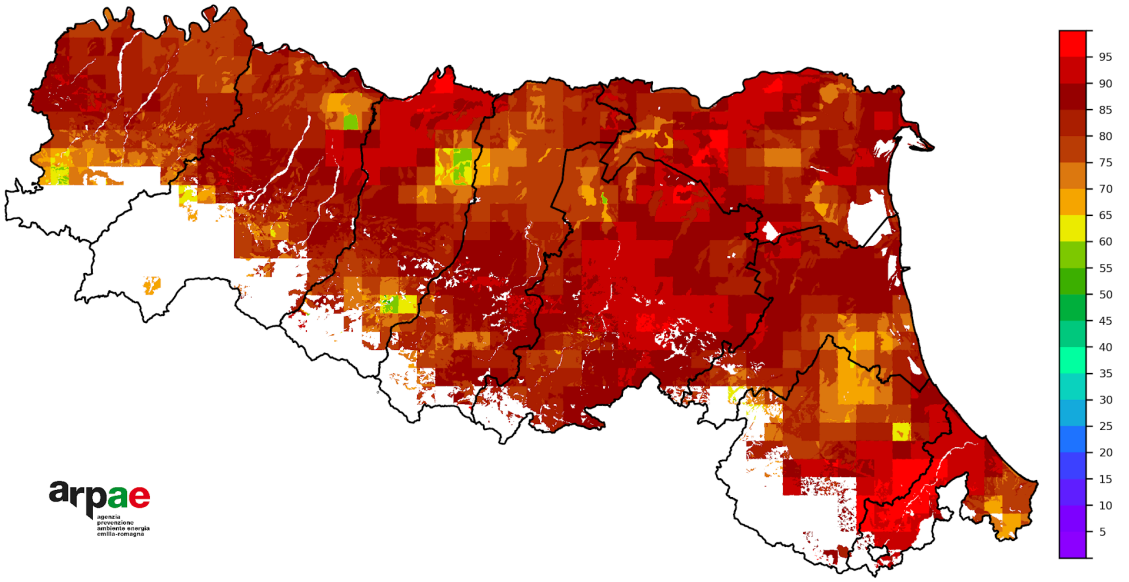


FIGURA 37 - *31 ottobre 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020.*
Sulle aree in bianco il percentile non è significativo.

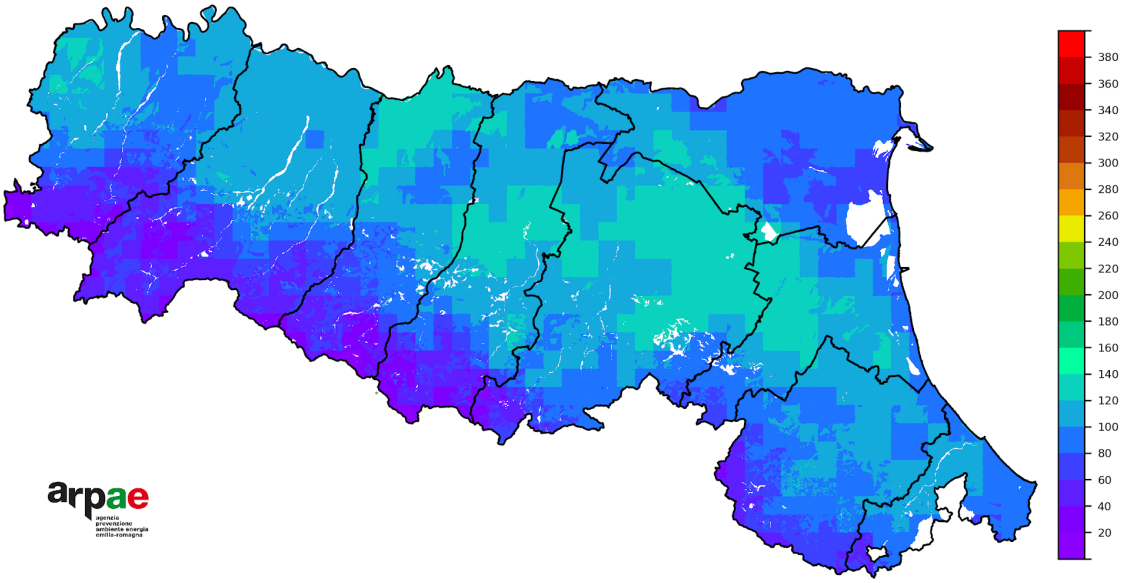


FIGURA 38 - *31 ottobre 2026, DT a 90 giorni (mm)*

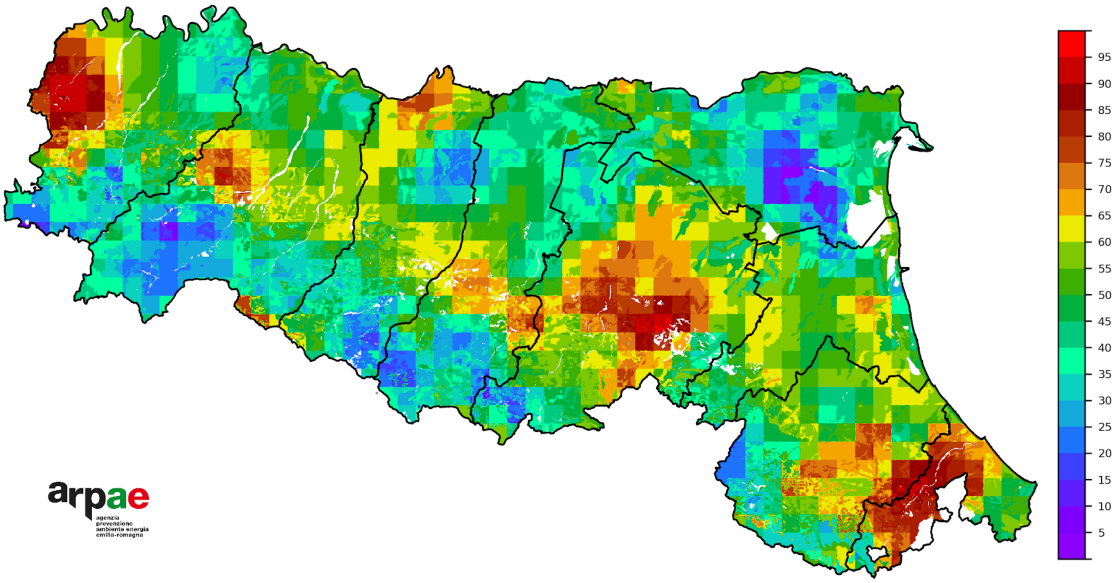


FIGURA 39 - *31 ottobre 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020*

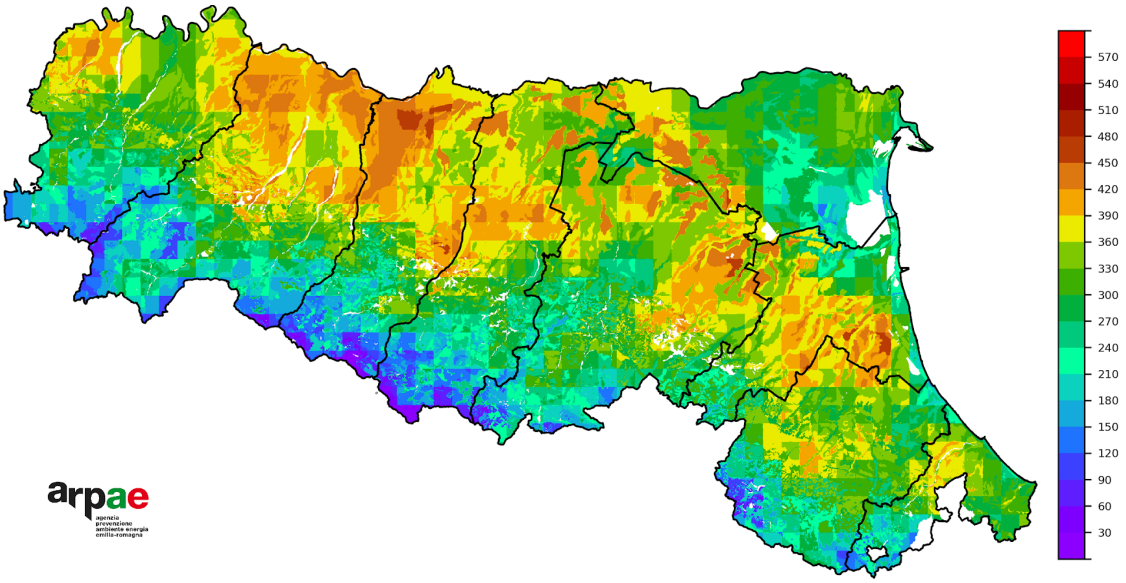


FIGURA 40 - *31 ottobre 2026, DT a 180 giorni (mm)*

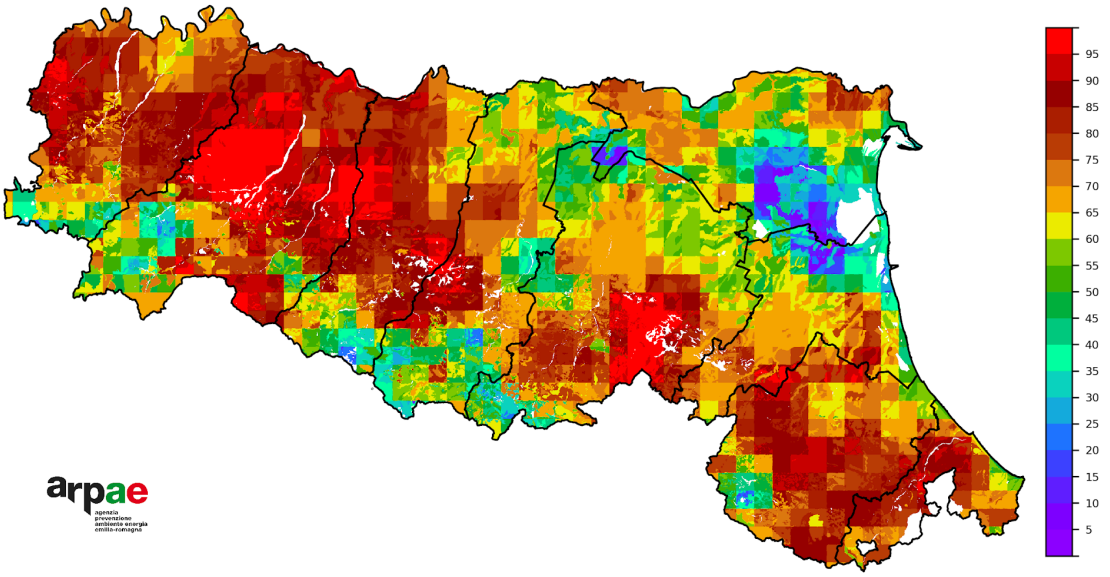


FIGURA 41 - *31 ottobre 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020*

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d’acqua

Ad ottobre i deflussi fluviali si sono mantenuti nel complesso stabili, facendo registrare solo lievi incrementi idrometrici nella prima e nella terza decade del mese. Le portate medie mensili sono risultate in generale inferiori alla media storica (2003-2024).

Nel settore emiliano, i temporanei innalzamenti idrometrici sono stati generati da fenomeni a carattere di rovescio e temporaleschi localmente intensi, che hanno interessato nella prima decade del mese principalmente il fiume Trebbia e nella terza decade i fiumi Trebbia, Taro e Panaro.

Per quanto riguarda il settore romagnolo, i dati di portata non sono ancora disponibili a causa delle conseguenze degli eventi alluvionali del 2023-2024; tuttavia, anche in questa porzione di territorio si segnalano lievi incrementi idrometrici riconducibili ai medesimi episodi, a carattere di rovescio.

Nelle figure da 42 a 47, l’andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l’anno 2026 viene confrontato con quello dell’ anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

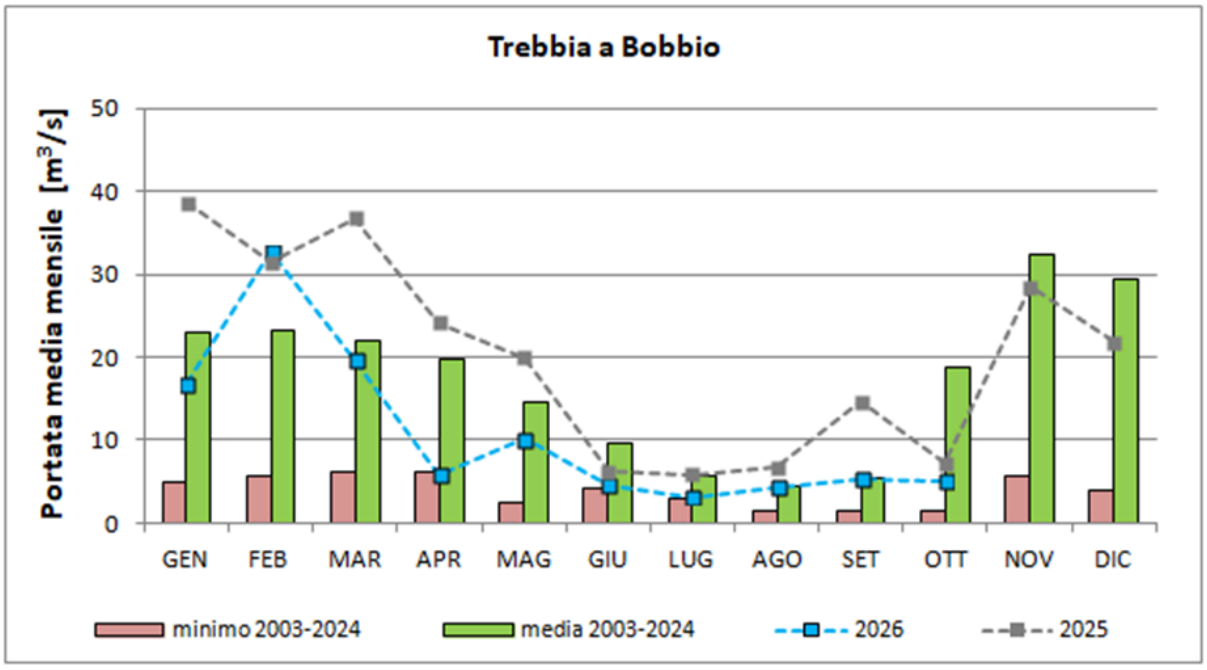


FIGURA 42

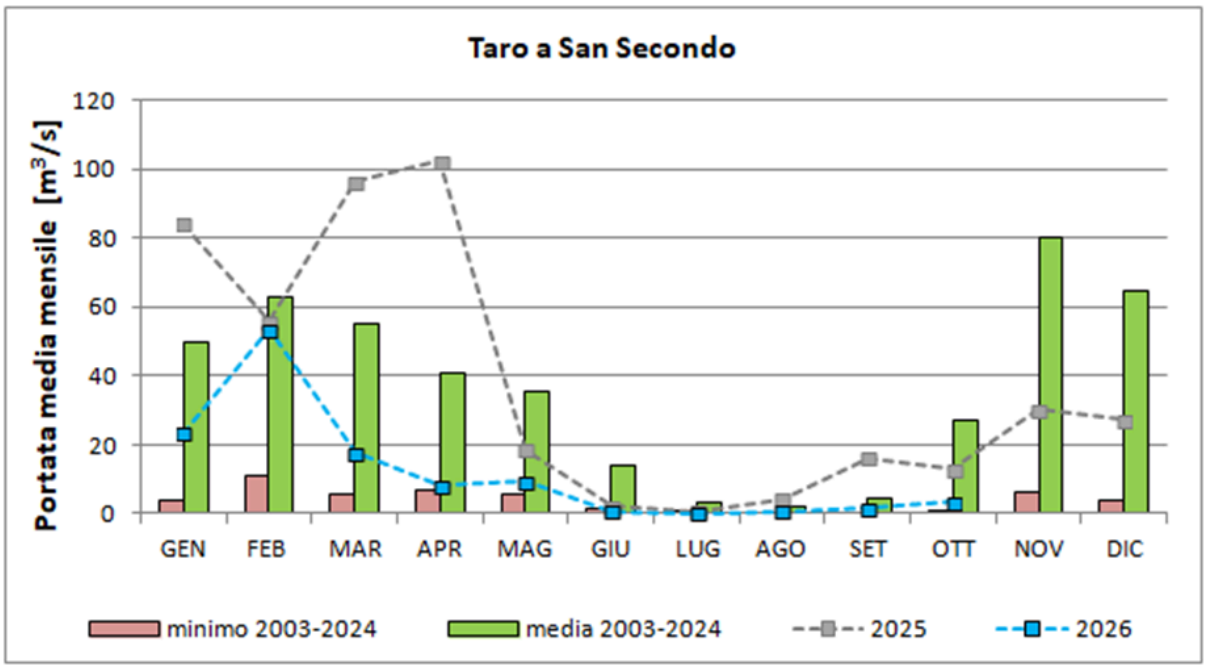


FIGURA 43

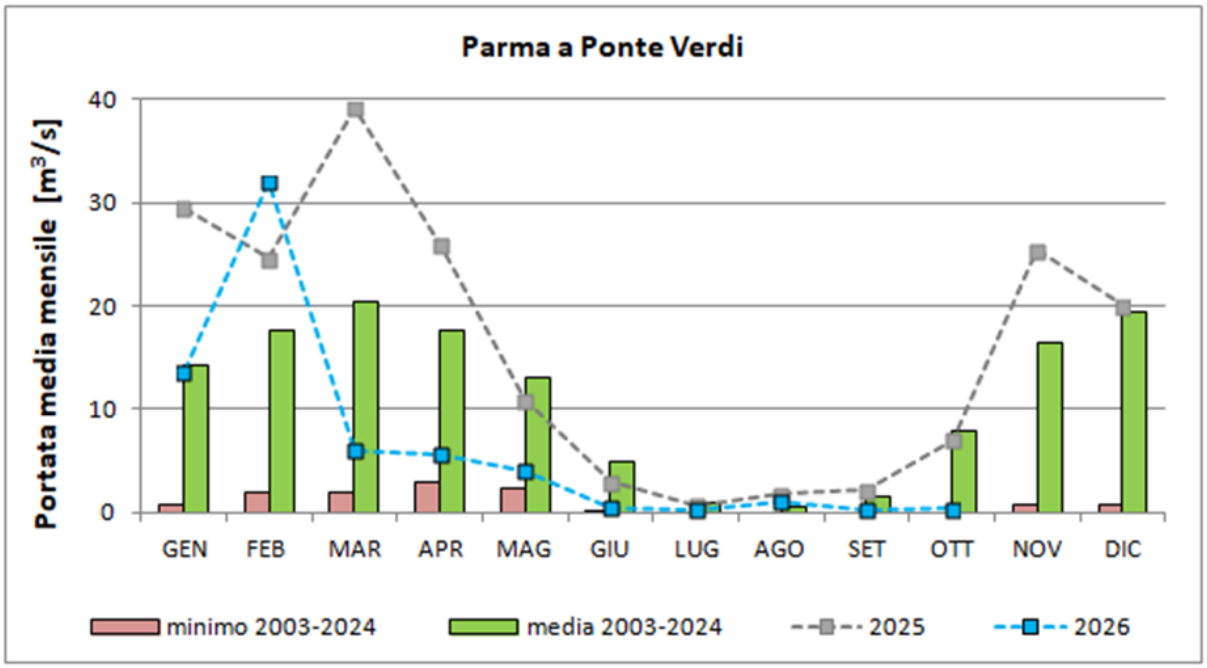


FIGURA 44

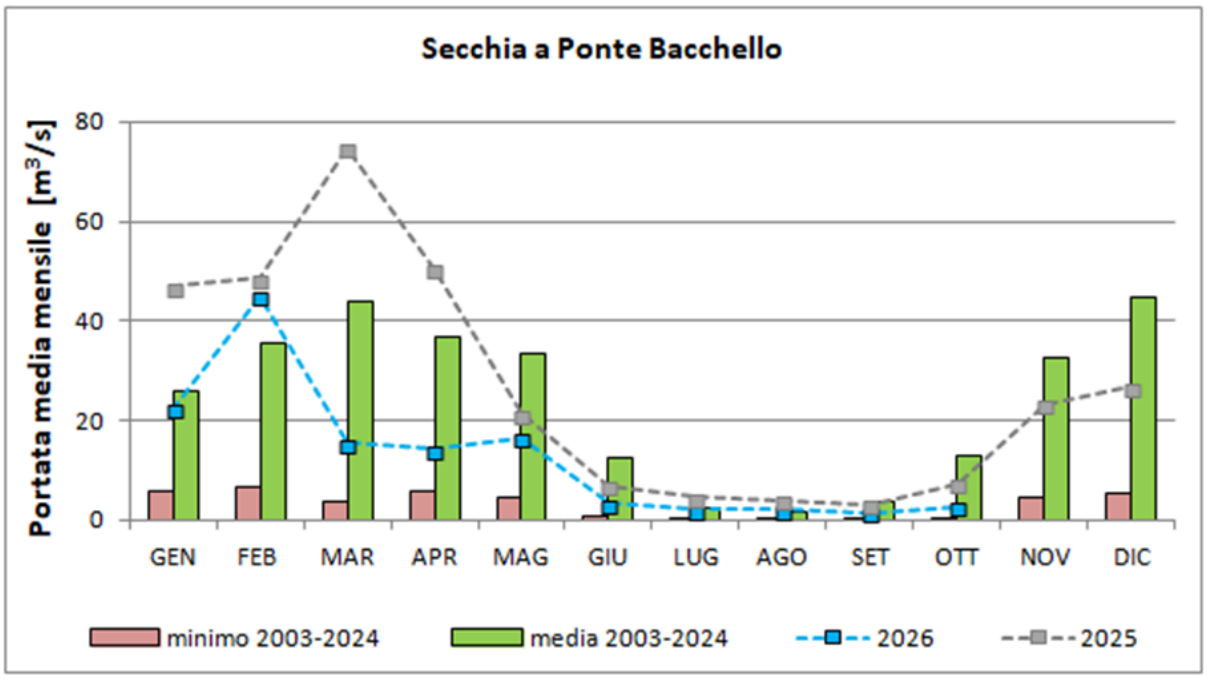


FIGURA 45

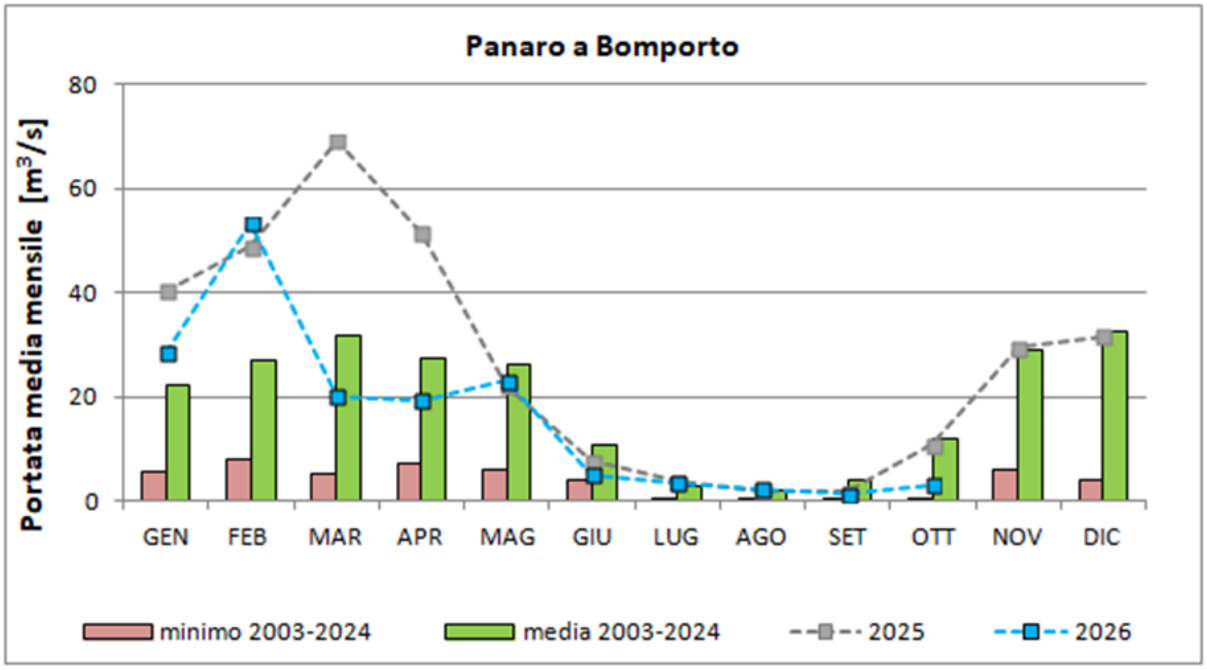


FIGURA 46

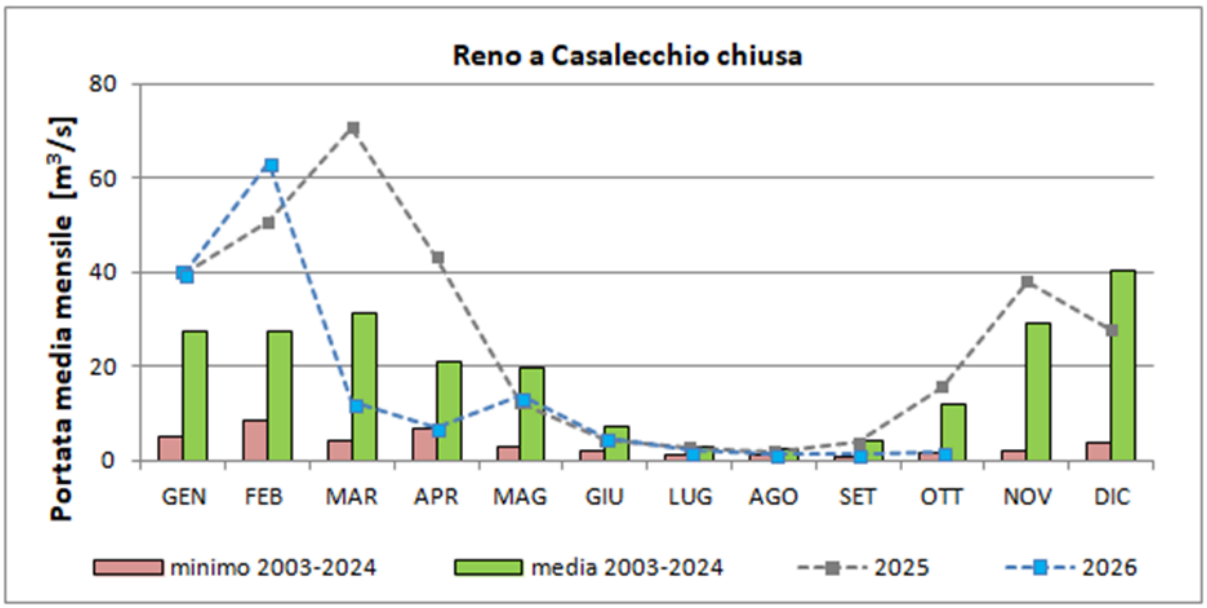

Reno a Casalecchio chiusa
Portata media mensile [m3/s]
80
60
40
20
0
GEN
FEB
MAR
APR
MAG
GIU
LUG
AGO
SET
OTT
NOV
DIC
minimo 2003-2024
media 2003-2024
2025
2026

FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/10/2026	325	390	512	609	671	650
02/10/2026	320	383	503	603	666	652
03/10/2026	309	372	495	596	655	645
04/10/2026	308	365	490	589	646	638
05/10/2026	306	371	488	586	645	633
06/10/2026	310	371	485	579	639	628
07/10/2026	313	376	490	578	638	629
08/10/2026	325	390	512	586	651	639
09/10/2026	348	419	597	627	684	644
10/10/2026	423	471	607	705	774	677
11/10/2026	380	466	594	708	788	741
12/10/2026	344	423	538	673	765	766
13/10/2026	324	393	504	621	704	747
14/10/2026	316	386	494	597	668	701
15/10/2026	306	377	482	585	653	659
16/10/2026	311	372	473	573	641	648
17/10/2026	310	376	472	566	631	640
18/10/2026	305	380	470	563	630	627
19/10/2026	308	364	461	555	623	625
20/10/2026	356	388	473	555	617	616
21/10/2026	546	527	591	595	644	633
22/10/2026	1448	1277	1261	904	862	646
23/10/2026	888	1216	1562	1568	1534	876
24/10/2026	631	797	1038	1409	1685	1450
25/10/2026	547	660	823	1064	1300	1505
26/10/2026	487	587	730	898	1067	1204
27/10/2026	449	534	672	810	947	1000
28/10/2026	431	509	639	754	881	896
29/10/2026	414	483	621	719	835	827
30/10/2026	400	471	608	704	809	788
31/10/2026	390	451	589	686	787	769

Tabella 1 - *Portate medie giornaliere [m3/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di ottobre 2026.*

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media OTTOBRE 2026	495	622	715	798	768
Q media Ottobre (lungo periodo)	1109	1327	1440	1605	1712

Tabella 2 - *Portate medie [m^3/s] relative al mese di ottobre 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).*

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910	737	617	329	195	260	452	495		

CREMONA
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050	818	694	410	243	329	609	622		

BORETTO
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150	911	794	480	274	365	695	715		

BORGOFORTE
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292	986	865	492	221	386	777	798		

PONTELAGOSCURO
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277	987	892	516	326	371	742	768		

Tabella 3 - *Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.*

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 48 a 52, **l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo,** per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

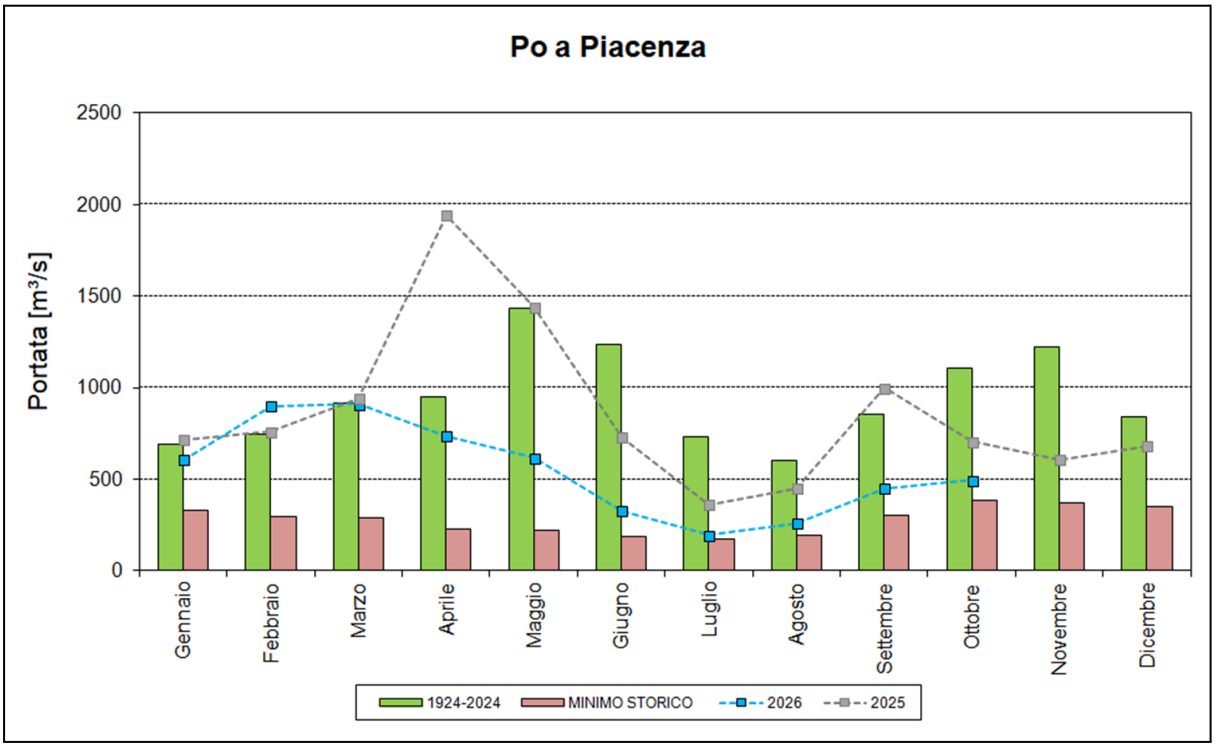


FIGURA 48

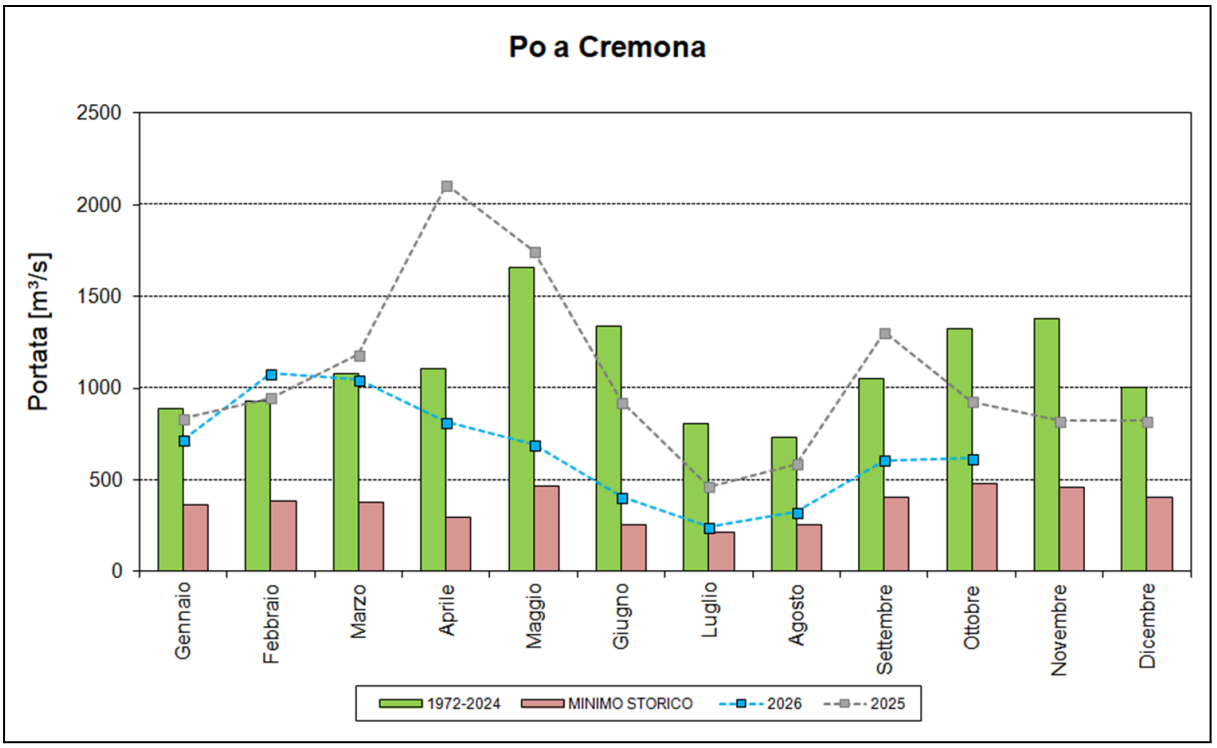


FIGURA 49

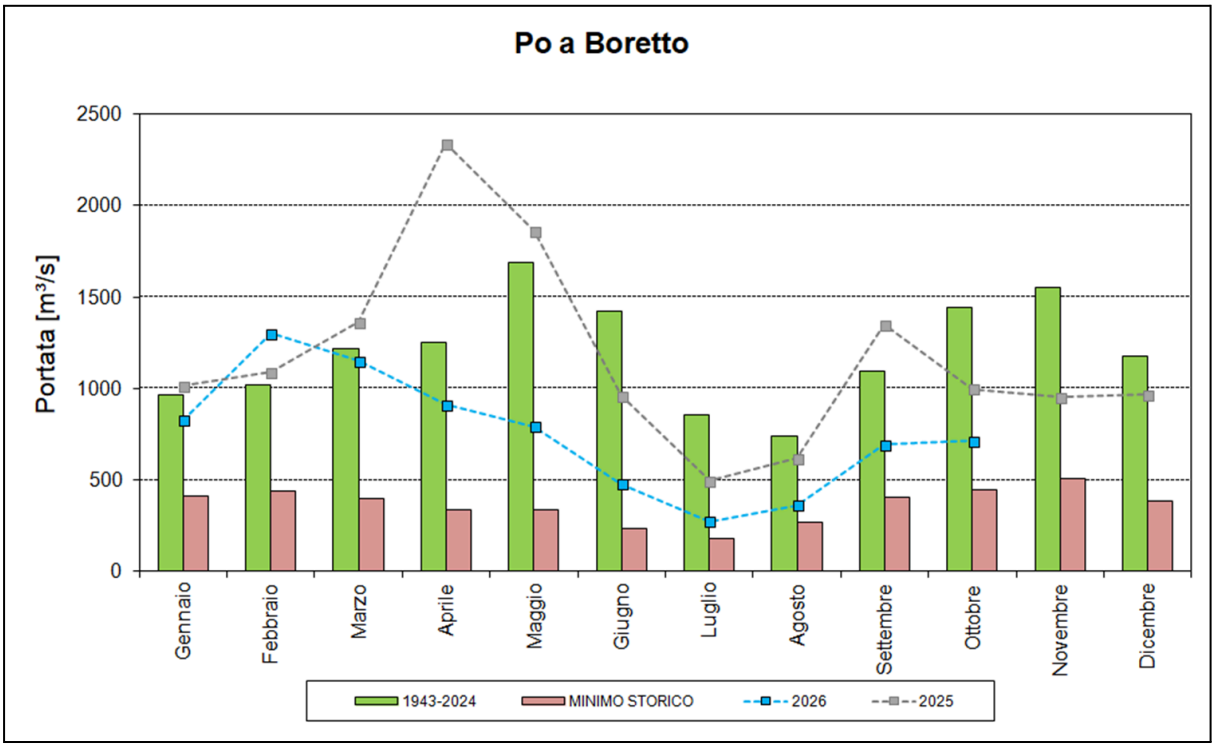


FIGURA 50

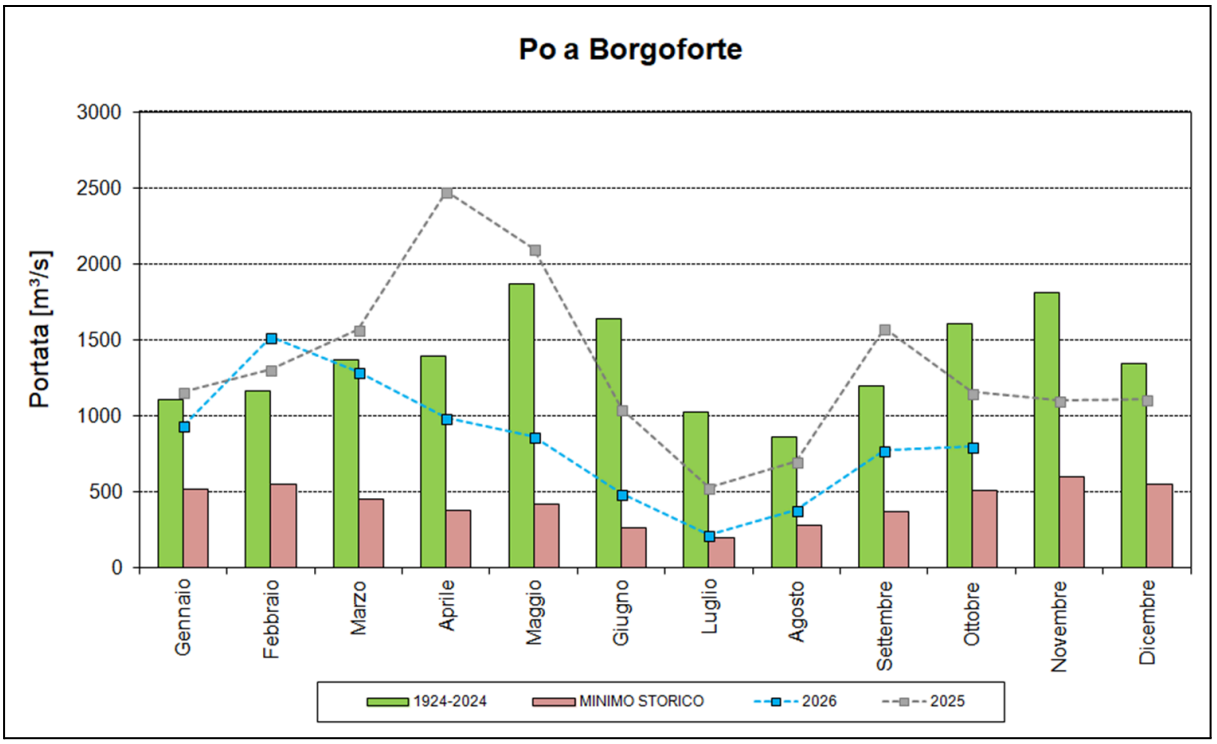


FIGURA 51

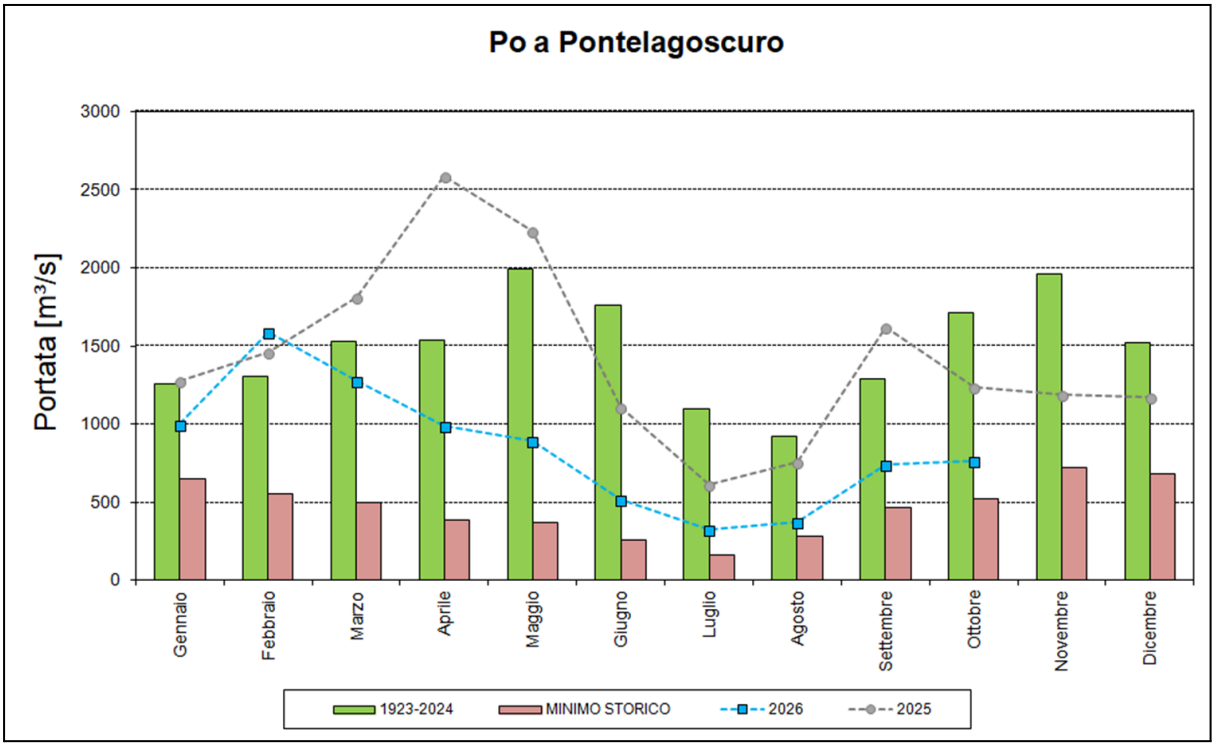


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 53 a 57 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

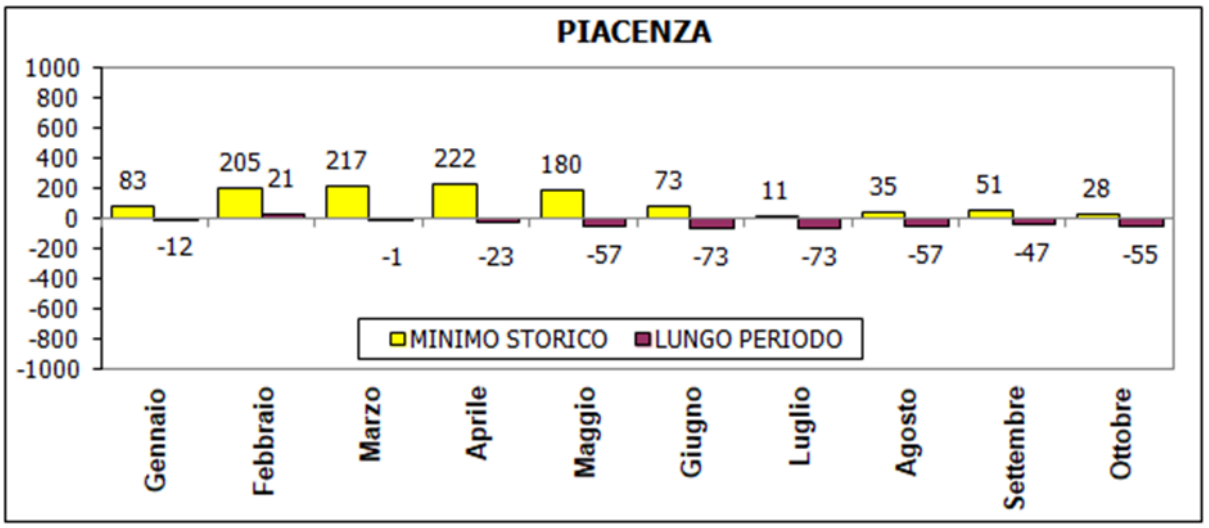


FIGURA 53

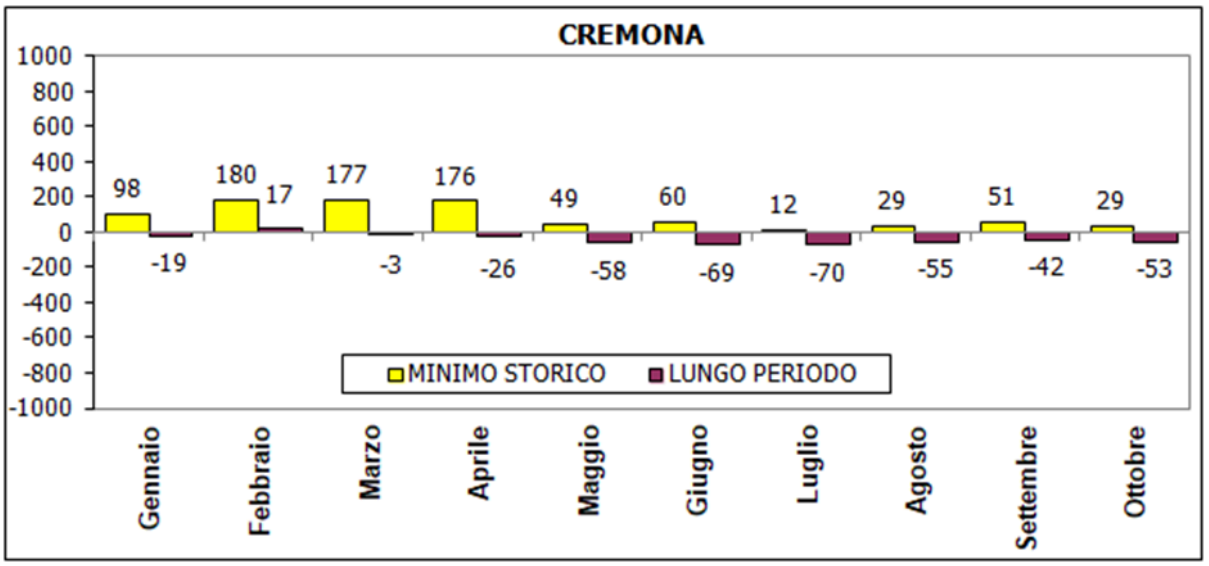


FIGURA 54

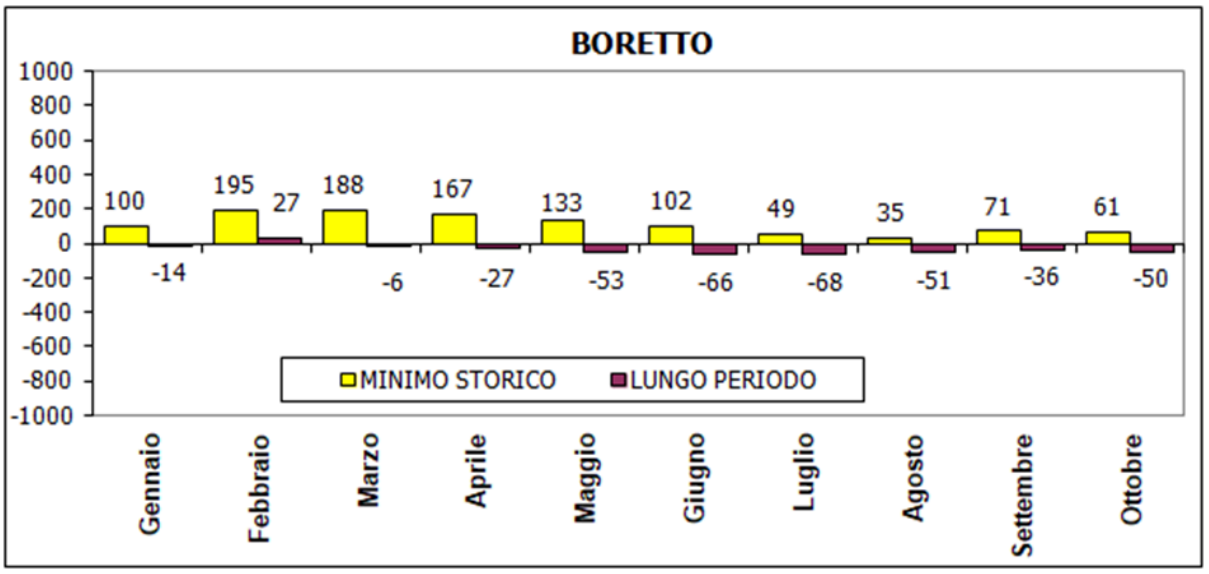


FIGURA 55

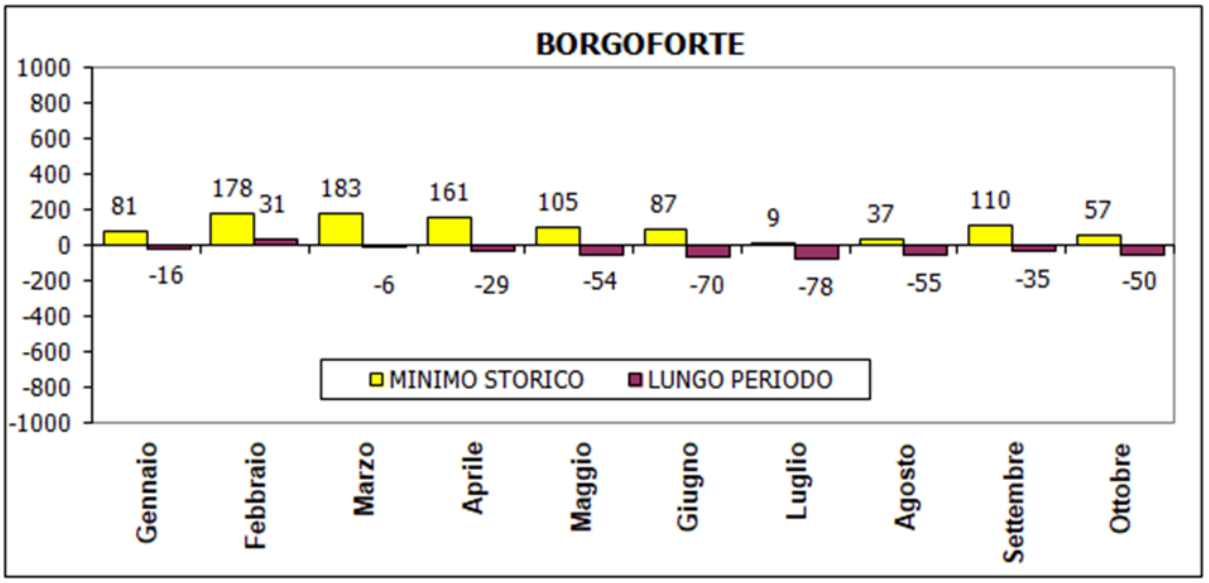


FIGURA 56

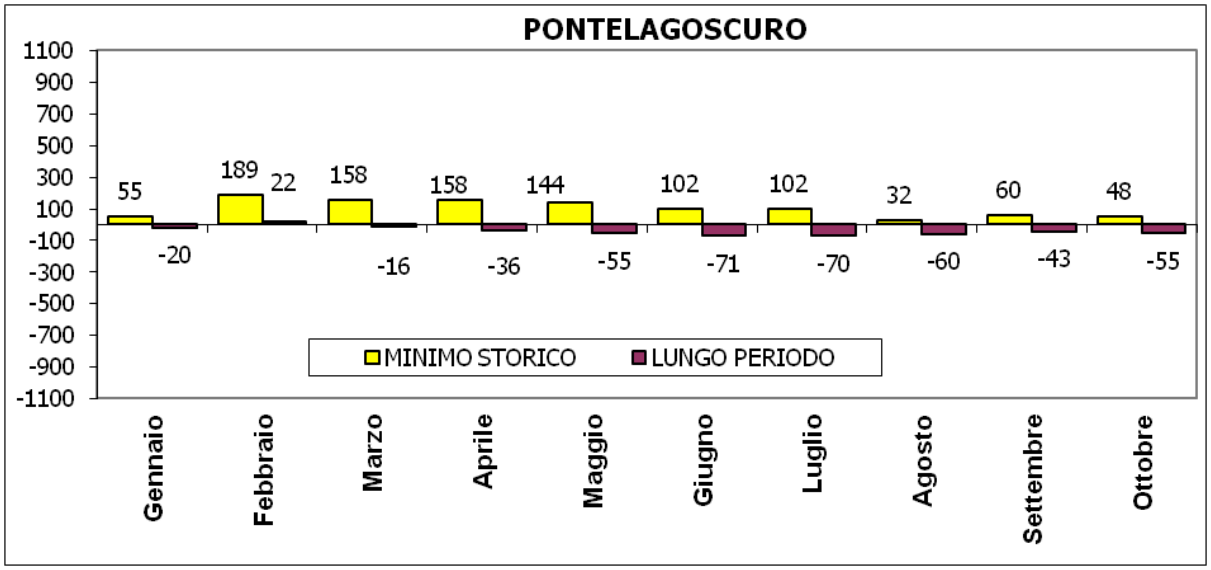


FIGURA 57

L'analisi dei deflussi e dei relativi scarti percentuali indica che le portate medie di ottobre si sono mantenute su valori prossimi a quelli registrati nel mese di settembre, con valori inferiori rispetto alla media di lungo periodo. L'andamento delle portate mostra un incremento nella terza decade del mese.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Ottobre 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi, Giada Sannino (Osservatorio Clima)
Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)
Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

Siccità e desertificazione

Bollettini mensili

Bollettino agrometeo settimanale